

The logo for Sella, featuring the word "Sella" in a bold, blue, sans-serif font. A thick blue vertical bar is positioned to the left of the logo.

Sella

BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

Sito Web: www.sellagroup.eu

Esercizio cui si riferisce la Relazione: 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023

Data di approvazione della Relazione: 28 marzo 2024

Sommario

GLOSSARIO	3
PREMESSA.....	4
1. PROFILO DELLA SOCIETA'	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis comma 1, TUF)	5
3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	8
4. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	21
5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lett. d) TUF).....	22
6. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE.....	23
7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI.....	26
8. COMITATO RISCHI	33
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	37
10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	56
11. NOMINA DEI SINDACI	57
12. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d TUF).....	57
13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	59
14. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c, TUF).....	61
15. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	62
16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	62

GLOSSARIO

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Codice/Codice CG: Codice di Corporate Governance, redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., versione gennaio 2020.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding S.p.A.

Disposizioni: la Circolare della Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” - 35° aggiornamento Governo Societario, Titolo IV, Capitolo 1.

Esercizio: l'Esercizio sociale 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023 cui si riferisce la Relazione.

Esponenti: coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Gruppo: il gruppo bancario denominato “Sella”.

Regolamento: il Regolamento dell'Assemblea degli azionisti.

Relazione: la presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta dalla Società.

Società: Banca Sella Holding S.p.A. (di seguito definita anche “BSH” ovvero “Banca Sella Holding”), Capogruppo del gruppo bancario Sella.

Statuto: lo statuto sociale di Banca Sella Holding S.p.A.

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

PREMESSA

La Relazione si pone l'obiettivo di offrire una chiara e completa informativa sul sistema di governo societario di Banca Sella Holding anche in attuazione alle disposizioni statutarie contenute nell'art. 33.

Il documento è stato redatto sulla base di quanto previsto dall'art. 123 bis TUF per le Società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati, pur non rientrando, la Società in parola, in tale categoria (*best practice*).

La Relazione contiene la generale descrizione della *governance*, degli assetti proprietari, nonché le informazioni relative alle condotte tenute avuto altresì riguardo al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi.

La Società ha ritenuto, nella redazione della presente Relazione relativa all'Esercizio, di fare riferimento - per quanto compatibili con la propria natura di società non quotata - alle indicazioni contenute nell'ultima edizione del "format" per la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, IX edizione, pubblicato da Borsa Italiana.

Al riguardo, si precisa che le singole previsioni del suddetto "format" di Borsa Italiana sono state riportate nel testo ed evidenziate in giallo.

Nel caso di variazioni circa le informazioni fornite nella presente Relazione successive alla chiusura dell'esercizio 2023, queste ultime sono riferite, salva diversa indicazione, al 28 marzo 2024, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

1. PROFILO DELLA SOCIETA'

BSH è Società capogruppo del gruppo bancario denominato "Sella". Essa prosegue l'attività della "Banca Sella Società per Azioni" sorta per atto 23 agosto 1886 notaio F. B. Ramella di Biella nella forma di accomandita semplice con la ragione sociale "Gaudenzio Sella & C."; la Società fu successivamente: modificata con l'adozione della ragione sociale "Banca Gaudenzio Sella & C." con atto 28 dicembre 1930 notaio P. Germano di Biella; trasformata in società in accomandita per azioni con atto 6 marzo 1937 notaio P. Germano di Biella; trasformata in società per azioni con atto 23 dicembre 1949 notaio R. Pozzo di Biella modificata, a decorrere dal 1° gennaio 1965 con l'abbreviazione della denominazione sociale da "Banca Gaudenzio Sella & C. Società per Azioni" in Banca Sella – Società per Azioni" con deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 7 dicembre 1962, verbalizzata dal notaio A. Jemma di Biella, deliberazione integrata con la prescrizione del Consiglio di Amministrazione di curare che, per quanto possibile, nella corrispondenza e nei locali aperti al pubblico delle sedi e delle dipendenze della Banca venga ricordato che la Banca è stata fondata nel 1886 dall'Ing. Gaudenzio Sella.

L'attività di BSH e del Gruppo è caratterizzata dal forte impegno teso alla valorizzazione delle persone, a fornire contributi allo sviluppo ed al benessere del territorio in cui opera, ad investire nell'innovazione tecnologica, a rispettare l'ambiente, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività nelle quali BSH ed il Gruppo sono impegnati e della derivante responsabilità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, l'interesse di tutti gli *stakeholders* coinvolti.

L'assetto proprietario che, fin dall'origine (1886) ha sempre caratterizzato la Società, ne ha, altresì, determinato l'assetto di *governance*, favorendo il mantenimento nel tempo di quei valori e principi alla base di un prudente modo di fare banca, orientato alla stabilità e sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, basato sul saper fare l'interesse del cliente, curando una attenta assunzione e gestione del rischio e perseguendo un forte autofinanziamento.

L'esercizio del buon governo societario richiede una struttura societaria che al meglio realizzi la relazione di coerenza necessaria tra assetto proprietario ed assetto di *governance*, la cui presenza costituisce un fondamentale fattore di successo dell'impresa.

Il sistema di amministrazione tradizionale, prevedendo la nomina diretta, da parte dell'assemblea degli Azionisti, dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzione di controllo, dando vita ad un legame particolarmente stringente tra base azionaria e rappresentanti degli organi sociali (ove, peraltro, sono altresì presenti, come previsto dall'Art. 19 dello Statuto, amministratori indipendenti) si adatta in maniera particolarmente efficace a realtà caratterizzate dal significativo grado di omogeneità nella compagine sociale, nelle quali appare più semplice ottenere la coalizione dei consensi espressi in sede assembleare, che convergono verso la decisione più favorevole al perseguimento dell'interesse sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con funzione gestoria, un Amministratore Delegato, definendo la periodicità con la quale l'organo delegato riferisce circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite.

Inoltre, il mantenimento del sistema di amministrazione e controllo agevola la salvaguardia della fisionomia, della funzione e delle tradizioni d'indipendenza della Società e del Gruppo nel suo insieme ed assicura l'unità d'indirizzo gestionale, la stabilità dell'assetto azionario ed il perseguimento di una politica meritocratica nonché dell'autonomia della Società.

Infine, il sistema tradizionale è considerato, dai soci della Società, essere il sistema che più chiaramente consente di attuare l'autonomia e l'indipendenza degli organi di controllo. Autonomia intesa come condizione essenziale della loro efficacia, meglio distinguendosi così la responsabilità del fare da quella del controllare. Indipendenza intesa come requisito indispensabile per il miglior controllo.

La corporate *governance* di BSH, intesa come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri *stakeholders*, è stata definita tenendo presenti le normative vigenti, con particolare doverosa aderenza alle Disposizioni.

Il gruppo Sella redige la Dichiarazione Non Finanziaria su base consolidata (DCNF), documento nel quale sono rendicontate le attività realizzate dal Gruppo nell'ambito della Sostenibilità. Viene redatta secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 254/2016, che recepisce la Direttiva 2014/95/EU, nonché in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal Global Reporting Initiative (GRI).

La Dichiarazione Non Finanziaria è oggetto di assurance da parte della società tempo per tempo incaricata dell'attività di revisione legale del bilancio.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lett a) TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: Euro 107.311.312,00; esso è suddiviso in n. 214.622.624 azioni del valore nominale di Euro 0,50:

- n. 209.976.000 Azioni Ordinarie;
- n. 4.646.624 Azioni Speciali.

Le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali attribuiscono i medesimi diritti sia patrimoniali sia amministrativi stabiliti dalla legge e dallo Statuto, fatta eccezione per i diritti diversi che, ai sensi dell'articolo 2348 del Codice Civile, caratterizzano le Azioni Speciali. In particolare:

- possono essere detenute solo da soggetti in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 7 dello Statuto Sociale;
- sono soggette al Limite di Possesso previsto dall'articolo 7 dello Statuto Sociale;
- sono soggette ai Limiti di circolazione di cui all'articolo 8.2 dello Statuto Sociale;
- sono soggette al riscatto e godono del diritto di vendita regolati dall'articolo 8.3 dello Statuto Sociale;
- sono soggette al Limite di Voto di cui all'articolo 12 dello Statuto Sociale;

- sono soggette ai Limiti di rappresentanza di cui all'articolo 13 dello Statuto Sociale.

Alle Azioni Ordinarie sono connessi tutti i diritti amministrativi ed economici e gli obblighi previsti per legge.

Non esistono azioni prive di diritto di voto.

INDICARE, SE EMESSI, ALTRI STRUMENTI FINANZIARI CHE ATTRIBUISCONO IL DIRITTO DI SOTTOSCRIVERE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE

Nel corso dell'Esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Non vi sono stati, inoltre, piani di remunerazione basati su azioni né sono state emesse azioni a favore dei prestatori di lavoro ("stock option").

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lett b) TUF)

INDICARE SE ESISTONO RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI, QUALI AD ESEMPIO LIMITI AL POSSESSO DI TITOLI O LA NECESSITÀ DI OTTENERE IL GRADIMENTO DA PARTE DELLA SOCIETÀ' O DI ALTRI POSSESSORI DI TITOLI. IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE TALI RESTRIZIONI E I TITOLI CUI QUESTE SI RIFERISCONO.

Alla data di approvazione della Relazione non esistono restrizioni al trasferimento delle Azioni Ordinarie.

Si dà nota che l'art.8.1 dello Statuto stabilisce che i titolari di Azioni Ordinarie hanno diritto di prelazione nel caso di alienazione della piena o della nuda proprietà di Azioni Ordinarie, di diritti di opzione o di assegnazione o di buoni frazionari e di usufrutto sulle Azioni Ordinarie. Le Azioni Ordinarie non possono essere alienate, con effetto verso la Società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei in linea retta dell'alienante, da Società del Gruppo e dagli altri possessori di Azioni Ordinarie, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi con accrescimento fra loro.

L'art. 8.2 dello Statuto stabilisce, inoltre, che le Azioni Speciali possono essere trasferite solo a favore di soggetti in possesso dei Requisiti Soggettivi delle Azioni Speciali.

Inoltre, l'art. 7 dello Statuto stabilisce che non è consentito - se non alla Società, a titoli di azioni proprie, nei limiti previsti dalla legge, nonché ai Soci Ordinari - rendersi acquirenti e possedere Azioni Speciali in misura superiore allo 0,25% del numero complessivo delle Azioni in cui è suddiviso il capitale sociale.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

INDICARE LE PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE, DIRETTE O INDIRETTE, SECONDO QUANTO RISULTA DALLE COMUNICAZIONI EFFETTUATE AI SENSI DELL'ART 120 T.U.F

Maurizio Sella S.A.p.A., alla data di approvazione della Relazione, controlla – direttamente e indirettamente (tramite la controllata Selban S.p.A. che è titolare di una partecipazione diretta del 5,0025%) - il 99,3208% di Banca Sella Holding S.p.A.

Azionista diretto	N° Azioni	Quota % su capitale
Maurizio Sella S.A.p.A.	202.428.476	94,3183%
Selban S.p.A.	10.736.515	5,0025%
Persone fisiche	1.457.633	0,6792%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art 123 bis, comma 1, lett d) TUF)

INDICARE SE SONO STATI EMESSI TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO. IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE SE NOTI, I POSSESSORI DI TALI TITOLI E FORNIRE UNA DESCRIZIONE DEI DIRITTI, ILLUSTRARE L 'ESISTENZA DI EVENTUALI POTERI SPECIALI

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lett e) TUF)

DESCRIVERE IL MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO PREVISTO IN UN EVENTUALE SISTEMA DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI, QUANDO IL DIRITTO DI VOTO NON È ESERCITATO DIRETTAMENTE DA QUESTI ULTIMI.

Alla data di approvazione della Relazione non sono previsti meccanismi di esercizio dei diritti di voto in caso in cui tali diritti non siano esercitati direttamente dagli azionisti dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lett f) TUF)

INDICARE SE ESISTONO RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO, AD ESEMPIO LIMITAZIONI DEI DIRITTI DI VOTO AD UNA DETERMINATA PERCENTUALE O AD UN CERTO NUMERO DI VOTI, TERMINI IMPOSTI PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO O SISTEMI IN CUI, CON LA COOPERAZIONE DELLA SOCIETÀ, I DIRITTI FINANZIARI CONNESSI AI TITOLI SONO SEPARATI DAL POSSESSO DI TITOLI. IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE LE RESTRIZIONI E I SISTEMI IN ESSERE E I TITOLI CUI QUESTI SI RIFERISCONO.

Alla data di approvazione della Relazione esistono restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

L'art. 12 dello Statuto stabilisce che, ai sensi dell'articolo 2351, comma 3, del Codice Civile, il diritto di voto delle Azioni Speciali – in qualsiasi assemblea cui esse partecipino, ivi comprese le assemblee speciali ai sensi dell'articolo 2376 del Codice Civile – è limitato ad un massimo di voti per ciascun soggetto che ne sia titolare ("Limite di Voto") pari allo 0,01% (zero virgola zero uno per cento) del numero complessivo di Azioni in cui è suddiviso il capitale sociale, arrotondato per eccesso al primo intero superiore.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lett g) TUF)

DESCRIVERE EVENTUALI ACCORDI TRA AZIONISTI CHE SONO NOTI ALLA SOCIETÀ.

Non esistono accordi tra gli azionisti.

h) Clauseole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lett h) TUF)

INDICARE SE BSH O UNA SUA CONTROLLATA HA STIPULATO ACCORDI SIGNIFICATIVI CHE ACQUISTANO EFFICACIA, SONO MODIFICATI O SI ESTINGUONO IN CASO DI CAMBIAMENTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ.

Né BSH, né una sua controllata hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo di BSH.

Si dà nota, però, che l'art. 1, comma secondo, dello Statuto stabilisce che la denominazione Banca Sella Holding ed i segni distintivi riportanti la parola SELLA (o abbreviazioni della stessa), tanto della Società quanto dell'azienda sociale, cessano immediatamente di poter essere utilizzati al momento in cui, per qualsiasi causa e sotto qualsiasi forma, nessuno dei discendenti di Giuseppe Venanzio Sella (1823-1876) portanti il cognome Sella faccia più parte della compagine dei possessori delle azioni in via diretta o indiretta della Società oppure nel caso in cui, sotto qualsiasi forma, in tutto o in parte, dovesse verificarsi espropriazione dell'impresa e/o dell'azienda sociale e/o dei suoi segni distintivi.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lett m) TUF)

INDICARE SE IL CONSIGLIO È STATO DELEGATO AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE AI SENSI DELL'ART. 2443 DEL COD. CIV. O PUÒ EMETTERE STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI. IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IN MANIERA SINTETICA I POTERI ATTRIBUITI AL CONSIGLIO (PRECISANDO SE LE DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE PREVEDONO O ESCLUDONO IL DIRITTO DI OPZIONE).

Il Consiglio non ha ricevuto deleghe dall'assemblea degli azionisti per effettuare aumenti del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

INDICARE SE L'ASSEMBLEA HA AUTORIZZATO L'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE AI SENSI DEGLI ARTT. 2357 E SEGUENTI DEL COD. CIV. IN CASO AFFERMATIVO, RIPORTARE LE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLA DELIBERA DI AUTORIZZAZIONE E IL NUMERO DI AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

L'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2023, al fine di dar corso al pagamento in azioni speciali di Banca Sella Holding del premio per obiettivi (MBO) ai dipendenti del Gruppo che ne avessero fatto richiesta, ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto e alla successiva alienazione del numero massimo di 100.000 azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile. Al termine dell'operazione sono state sottoscritte 10.774 azioni speciali BSH.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 c.c.)

BSH non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, comma 1, lett l) TUF)

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E ALLA SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI NONCHE' ALLA MODIFICA DELLO STATUTO, SE DIVERSE DA QUELLE LEGISLATIVE O REGOLAMENTARI APPLICABILI IN VIA SUPPLETIVA

IN PARTICOLARE SONO ILLUSTRATE LE DISPOSIZIONI STATUTARIE CHE DISCIPLINANO IL FUNZIONAMENTO DEL VOTO DI LISTA INDICANDO, TRA L'ALTRO:

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE EVENTUALMENTE PREVISTA PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE/SE LO STATUTO PREVEDE CHE , AI FINI DEL RIPARTO DEGLI AMMINISTRATORI DA ELEGGERE, NON SI TENGA CONTO DELLE LISTE CHE NON HANNO CONSEGUITO UNA PERCENTUALE DI VOTI ALMENO PARI ALLA METÀ DI QUELLA RICHIESTA DALLO STATUTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE STESSE; IL MECCANISMO PREVISTO PER ASSICURARE IL RIPARTO DEGLI AMMINISTRATORI DA ELEGGERE SIA EFFETTUATO IN BASE A UN CRITERIO CHE ASSICURI L'EQUILIBRIO TRA I GENERI;

IL MECCANISMO PREVISTO PER ASSICURARE L'ELEZIONE DI ALMENO UN AMMINISTRATORE DI MINORANZA, NONCHÉ IL NUMERO DI AMMINISTRATORI RISERVATI ALLE LISTE DI MINORANZA, ILLUSTRANDO SINTETICAMENTE IL MECCANISMO DI NOMINA ADOTTATO PER LA SCELTA DEI CANDIDATI DELLE VARIE LISTE PRESENTATE;

IL MECCANISMO PREVISTO PER ASSICURARE L'ELEZIONE DEL NUMERO MINIMO DI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI;

SE LO STATUTO PREVEDE REQUISITI DI INDIPENDENZA

In materia di nomina dei componenti degli organi di amministrazione, lo Statuto (art. 18) stabilisce che la nomina degli amministratori avvenga mediante l'ordinario meccanismo previsto dal Codice Civile italiano per il sistema di amministrazione "tradizionale".

In caso di sostituzione dei Consiglieri si applicano le disposizioni di cui all'art 2386 del Codice Civile nel rispetto dei requisiti richiesti e del numero di Consiglieri indipendenti e del genere meno rappresentato previsti dallo Statuto e/o dalla normativa pro tempore vigente.

3.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lett d) TUF)

INDICARE: SE IL CONSIGLIO È COMPOSTO DA AMMINISTRATORI ESECUTIVI E NON ESECUTIVI, TUTTI DOTATI DI PROFESSIONALITÀ E DI COMPETENZE ADEGUATE AI COMPITI LORO AFFIDATI; SE IL NUMERO E LE COMPETENZE DI QUELLI NON ESECUTIVI SONO TALI DA ASSICURARE LORO UN PESO SIGNIFICATIVO NELL'ASSUNZIONE DELLE DELIBERE CONSILIARI E DA GARANTIRE UN EFFICACE MONITORAGGIO DELLA GESTIONE; E SE UNA COMPONENTE SIGNIFICATIVA DEGLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI È INDIPENDENTE

Il Progetto di Governo Societario del gruppo Sella, in riferimento alla struttura del governo societario della Capogruppo, prevede che il numero degli Amministratori non esecutivi deve essere tale da rendere possibile che il loro giudizio abbia una elevata rilevanza nell'assunzione delle deliberazioni consiliari.

Agli Amministratori non esecutivi è richiesto di apportare le loro specifiche competenze, fornendo il loro contributo nel processo decisionale per determinare l'assunzione delle deliberazioni conformi all'interesse sociale, con particolare attenzione a quelle attinenti ai processi di nomina o revoca dei responsabili delle funzioni interne di controllo e di assunzione e gestione dei rischi. La presenza di tali Amministratori consente, quindi, un'analisi neutrale e attraverso l'apporto di competenze diffuse e opportunamente diversificate rispetto alle operazioni da porre in essere. Essi consentono l'attuazione di un efficiente sistema di "check and balance" e supervisionano l'operato degli Amministratori esecutivi con riferimento alle performances finanziarie ed alle decisioni strategiche.

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, INDICANDO, TRA L'ALTRO, PER CIASCUN COMPONENTE LA QUALIFICA (ESECUTIVO, NON ESECUTIVO, INDIPENDENTE), IL RUOLO RICOPERTO ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO, LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE PROFESSIONALI, NONCHE' L'ANZIANITA' DI CARICA DALLA PRIMA NOMINA.

IN PARTICOLARE INDICARE LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO IN CARICA ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO, SERVENDOSI A TAL FINE DELLE TABELLE CHE SEGUONO E PRECISANDO LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- **DATA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI CHE HA EFFETTUATO LA NOMINA;**
- **SCADENZA DEL CONSIGLIO;**
- **CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE.**

Il Consiglio in carica è stato nominato, in conformità a quanto previsto dalla Policy Nomina degli Esponenti Aziendali, dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2022 e scadrà alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2024.

L'art.19 dello Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e non più di quattordici componenti. Attualmente, l'organo di supervisione strategica e gestionale è composto da tredici componenti. Il medesimo prevede, inoltre, che almeno un quarto¹ degli Amministratori deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020 n. 169, recante il "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali" e successive modifiche e integrazioni. Attualmente, gli Amministratori Indipendenti nominati sono quattro.

¹ Rapporto arrotondato all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5, diversamente è arrotondato all'intero superiore.

Consiglio di Amministrazione								
Carica	Nominativo	data di nascita	data di prima nomina	Esec.	Non esec.	Indip.	N. altri incarichi	Partecip. al CdA nel 2023
Presidente	Maurizio Sella	12/05/1942	19/04/1972		X		6	95%
Vice Presidente	Sebastiano Sella	29/09/1948	28/09/1990	X			6	90%
Vice Presidente	Giacomo Sella	16/10/1969	29/04/2010	X			4	90%
Amm.re Delegato	Pietro Sella	26/03/1968	27/04/2000	X			5	90%
Consigliere	Laura Nieri	08/05/1963	29/04/2021		X	X	0	100%
Consigliere	Franco Bruni	12/04/1948	29/04/2022		X	X	0	90%
Consigliere	Franco Cavalieri	20/04/1951	24/05/2011		X		0	95%
Consigliere	Massimo Condinanzi	20/08/1964	29/04/2010		X		2	90%
Consigliere	Marta Cosulich	25/01/1968	29/04/2022		X	X	14	80%
Consigliere	Giovanna Nicodano	03/06/1959	29/09/2016		X	X	1	100%
Consigliere	Giovanni Petrella	03/11/1971	27/04/2012		X		2	100%
Consigliere	Ernesto Rizzetti	29/10/1970	24/09/2010		X		9	100%
Consigliere	Caterina Sella	09/03/1963	29/04/2010		X		3	95%

LEGENDA

Carica: Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Consigliere

Esec.: Consigliere esecutivo come da Circolare della Banca d'Italia n. 285, del 17 dicembre 2013, "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Non esec.: Consigliere non esecutivo

Indip.: Consigliere indipendente secondo i criteri stabiliti dallo Statuto

% CdA: Presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale %, è stato considerato il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'Esercizio e dopo l'assunzione dell'incarico).

Tutti i componenti il Consiglio risultano in possesso dei requisiti e rispettano i criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico previsti per gli esponenti aziendali secondo le vigenti disposizioni normative e regolamentari.

INDICARE I NOMINATIVI DEI CONSIGLIERI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO UTILIZZANDO LE SEGUENTI TABELLE:

Non sono intervenute variazioni nel corso dell'Esercizio 2022.

INDICARE EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO A FAR DATA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

Non sono intervenute variazioni dalla chiusura dell'Esercizio.

Criteri e Politiche di diversità

INDICARE SE LA SOCIETA' HA APPLICATO CRITERI DI DIVERSITÀ, ANCHE DI GENERE, NELLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, NEL RISPETTO DELL'OBIETTIVO PRIORITARIO DI ASSICURARE ADEGUATA COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ DEI SUOI MEMBRI.

La Policy "Nomina Esponenti Aziendali" in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare n.285) prevede che almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo appartenga al genere meno rappresentato. Sempre ai sensi della Circolare 285 il target è stato raggiunto con il rinnovo del Consiglio avvenuto nel corso dell'Assemblea del 29/04/2022.

INDICARE SE LA SOCIETA' HA ADOTTATO MISURE ATTE A PROMUOVERE LA PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ TRA I GENERI ALL'INTERNO DELL'INTERA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, MONITORANDONE LA CONCRETA ATTUAZIONE. IN CASO POSITIVO, DESCRIVERE LE MISURE INTRODOTTE E I RELATIVI RISULTATI, FACENDO EVENTUALMENTE RINVIO AI DOCUMENTI SOCIETARI CHE CONTENGONO QUESTE INFORMAZIONI (INDICANDO DOVE SONO REPERIBILI)

Il 29 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento Principi e linee guida in materia di Diversity & Inclusion nella gestione delle persone².

Con questo documento il Gruppo ha delineato i principi e le linee guida per perseguire l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro, basato sul merito, che favorisca la diversità, l'equità e l'inclusione delle proprie persone e, allo stesso tempo, la diffusione di questi principi.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 1° marzo 2023, ha effettuato l'analisi annuale sul differenziale retributivo di genere riscontrando che le Politiche di Remunerazione del gruppo Sella sono neutrali rispetto al genere.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA DEFINITO CRITERI GENERALI CIRCA IL NUMERO MASSIMO DI INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO IN ALTRE SOCIETÀ CHE PUÒ ESSERE CONSIDERATO COMPATIBILE CON UN EFFICACE SVOLGIMENTO DEL RUOLO DI AMMINISTRATORE DI BSH. IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE TALI CRITERI GENERALI, PRECISANDO ALTRESÌ IN QUALE DOCUMENTO SOCIETARIO ESSI SONO CONTENUTI. INDICARE, INOLTRE, SE L'ATTUALE COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO RISPETTA I SUDDETTI CRITERI GENERALI.

Lo Statuto di BSH – in linea con le Disposizioni - definisce all'art. 19 i criteri generali per determinare il numero massimo di incarichi di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dagli amministratori, considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore, nonché il procedimento da seguire in caso di nomina e superamento di tali limiti. L'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri generali.

3.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INDICARE IN CHE MODO IL CONSIGLIO:

- GUIDA L'EMITTENTE PERSEGUENDONE IL SUCCESSO SOSTENIBILE;
- DEFINISCE LE STRATEGIE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO IN COERENZA CON IL PERSEGUIMENTO DEL SUCCESSO SOSTENIBILE, MONITORANDONE L'ATTUAZIONE;
- DEFINISCE IL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO PIÙ FUNZIONALE ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA E AL PERSEGUIMENTO DELLE SUE STRATEGIE: (1) TENENDO

² Diffuso alle Società del Gruppo mediante la Circolare Normativa 29 del 6 ottobre 2022.

CONTO DEGLI SPAZI DI AUTONOMIA OFFERTI DALL'ORDINAMENTO; E (II) SE DEL CASO, VALUTANDO E PROMUOVENDO LE MODIFICHE OPPORTUNE, SOTTOPONENDOLE, QUANDO DI COMPETENZA, ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI;

- PROMUOVE, NELLE FORME PIÙ OPPORTUNE, IL DIALOGO CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDER RILEVANTI PER L'EMITTENTE, EVENTUALMENTE FACENDO ANCHE RINVIO ALLE SEZIONI DELLA RELAZIONE DOVE CIASCUN AMBITO È SPECIFICAMENTE TRATTATO

Il gruppo Sella è guidato dalla consapevolezza che i risultati economici non possono essere disgiunti dall'impatto positivo sull'ambiente e sulla comunità. Per questo da sempre ha posto una particolare attenzione alle tematiche legate alla sostenibilità ed è impegnato in un percorso volto a migliorare costantemente il proprio impatto positivo verso i diversi stakeholder. Il gruppo Sella ha definito la propria strategia e il proprio posizionamento sui temi ESG con una visione di lungo periodo e sulla base di questi elementi, parte integrante del piano strategico, ha costruito un programma che consente di traslare le ambizioni in comportamenti, prodotti, servizi e di integrare le valutazioni ESG nelle scelte di business. Al piano di sostenibilità sono associati specifici target che trovano anche riscontro nelle politiche di remunerazione. Il Gruppo ha previsto nel piano un duplice obiettivo:

- migliorare costantemente le proprie performance sociali ed ambientali, in un'ottica rigenerativa per la comunità e per avere verso tutti gli stakeholder un impatto sempre più utile e positivo;
- essere promotore di una economia sostenibile anche attraverso la propria attività di intermediazione finanziaria, supportando i propri clienti nel processo di transizione verso una economia ad impatto ESG positivo.

Il gruppo Sella è consapevole del proprio ruolo economico e sociale per contribuire ad un mondo più sostenibile, che si traduce nell'impegno quotidiano per migliorare costantemente il proprio impatto nei confronti degli stakeholder. La volontà di lavorare per soddisfare le aspirazioni delle persone, costruendo l'ecosistema finanziario sostenibile del futuro, guida le azioni e le scelte del Gruppo.

INDICARE, SE AL CONSIGLIO SONO RISERVATI:

- L'ESAME E L'APPROVAZIONE DEI PIANI STRATEGICI, INDUSTRIALI E FINANZIARI DELLA SOCIETÀ';

- L'ESAME E L'APPROVAZIONE DEI PIANI STRATEGICI, INDUSTRIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO DI CUI LA SOCIETÀ' È A CAPO;

- LA DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DELLA SOCIETÀ' STESSA;

- LA DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA DEL GRUPPO DI CUI LA SOCIETÀ' È A CAPO.

- LA VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE DELL'EMITTENTE E DELLE CONTROLLATE AVENTI RILEVANZA STRATEGICA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (RINVIANDO ALLA SEZIONE 9 PER INFORMAZIONI DI DETTAGLIO)

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, tra le materie di esclusiva competenza del Consiglio rientrano le delibere riguardanti l'indirizzo generale nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della Società e del Gruppo.

Sempre ai sensi dell'art. 24 dello Statuto e sempre tra le materie di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione sono annoverate le delibere concernenti il sistema di governo societario e la struttura del Gruppo.

Almeno annualmente, il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute e/o direttamente acquisite, valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

FORNIRE INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DAL CONSIGLIO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO IN RELAZIONE AGLI AMBITI SOPRA MENZIONATI E SULLE RELATIVE MODALITÀ

Il Consiglio valuta nel continuo – anche attraverso l’emanazione di *policy* e linee guida - l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Il Consiglio della Società nella seduta del 7 settembre 2023, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento congiunto di Banca d’Italia e CONSOB emanato il 29 ottobre 2007 e del comma 5 dell’art. 2381 del Codice Civile, ha effettuato il controllo e la valutazione annuali dell’adeguatezza e dell’efficacia dei requisiti generali di organizzazione, continuità dell’attività ed organizzazione amministrativa e contabile.

Nel corso dell’Esercizio il Consiglio ha valutato, nel continuo con specifico punto all’ordine del giorno di ciascuna riunione consiliare, il generale andamento della gestione, anche attraverso l’analisi delle informazioni ricevute dall’organo delegato nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

INDICARE, SE AL CONSIGLIO E’ RISERVATA LA DELIBERA IN MERITO ALLE OPERAZIONI DELL’EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE CHE HANNO UN SIGNIFICATIVO RILIEVO STRATEGICO, ECONOMICO, PATRIMONIALE O FINANZIARIO PER L’EMITTENTE STESSO, STABILENDO I CRITERI GENERALI PER INDIVIDUARE LE OPERAZIONI DI SIGNIFICATIVO RILIEVO.

Ai sensi dell’art 24 dello Statuto sono riservate all’esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- 1) gli indirizzi strategici, nonché l’adozione e la modifica dei piani strategici della Società e del Gruppo bancario ad essa facente capo;
- 2) l’adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari della Società e del Gruppo bancario ad essa facente capo;
- 3) la vigilanza sulla corretta e coerente trasposizione degli indirizzi e dei piani di cui ai punti 1) e 2) nella gestione della Società e del Gruppo bancario ad essa facente capo;
- 4) l’adozione e la modifica dei budget della Società e delle società del Gruppo bancario ad essa facente capo, confluiti nel budget consolidato di Gruppo;
- 5) l’assunzione e la cessione di partecipazioni, comportanti investimenti o disinvestimenti, che soddisfino almeno una delle seguenti condizioni:

- abbiano valore superiore a euro 1.000.000,00;
- rappresentino una percentuale superiore al 19,99% del capitale dell’azienda partecipata;

e comunque l’assunzione e la cessione di partecipazioni che modifichino in modo significativo la composizione del gruppo bancario e non rientrino nei piani industriali, strategici e finanziari già approvati dal Consiglio, fermo quanto stabilito dall’articolo 2361, secondo comma, del Codice Civile.

3.4. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FORNIRE INFORMAZIONI SULLE REGOLE E SULLE PROCEDURE DEFINITE DAL CONSIGLIO PER IL PROPRIO FUNZIONAMENTO, ANCHE AL FINE DI ASSICURARE UN’EFFICACE GESTIONE DELL’INFORMATIVA CONSILIARE

IN PARTICOLARE, INDICARE SE IL CONSIGLIO HA ADOTTATO UN REGOLAMENTO PER DEFINIRE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO DELL’ORGANO STESSO E DEI SUOI COMITATI E, IN CASO AFFERMATIVO, FORNIRE INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI CONTENUTI DI TALE REGOLAMENTO, ANCHE IN MERITO A: LE MODALITÀ DI VERBALIZZAZIONE DELLE RIUNIONI E LE PROCEDURE PER LA GESTIONE DELL’INFORMATIVA AGLI AMMINISTRATORI, INDICANDO I TERMINI PER L’INVIO PREVENTIVO DELL’INFORMATIVA E LE MODALITÀ DI TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI FORNITE, IN MODO DA NON PREGIUDICARE LA TEMPESTIVITÀ E LA COMPLETEZZA DEI FLUSSIIINFORMATIVI.

FORNIRE ALTRESÌ INFORMAZIONI SUL RISPETTO DEL REGOLAMENTO E, IN PARTICOLARE, DELLE PROCEDURE RELATIVE A TEMPESTIVITÀ E ADEGUATEZZA DELL’INFORMAZIONE FORNITA AGLI AMMINISTRATORI

La Società è dotata del regolamento sul funzionamento del proprio organo amministrativo, il quale disciplina le attività del Consiglio di Amministrazione e formalizza i diritti, i doveri, i poteri e le responsabilità degli Amministratori della Società, nel loro agire nell'ambito degli organi collegiali.

In questo ambito, cioè nel suddetto regolamento, viene stabilito, fra l'altro, quanto segue:

- la composizione dell'organo amministrativo;
- il ruolo e la responsabilità degli Amministratori;
- il funzionamento dell'organo;
- le sue competenze;
- le maggioranze costitutive e deliberative;
- l'istituzione ed il funzionamento dei Comitati consiliari;
- la durata delle riunioni.

FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- **NUMERO DI RIUNIONI DEL CONSIGLIO TENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE DI CIASCUN AMMINISTRATORE;**
- **DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO;**
- **NUMERO DI RIUNIONI DEL CONSIGLIO PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DI RIUNIONI GIÀ TENUTE;**
- **MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI CONSILIARI**

Il Consiglio nel corso dell'Esercizio 2023 si è riunito 20 volte.

La durata media delle riunioni consiliari ordinarie è stata di 4 ore e 50 minuti.

Con riferimento all'Esercizio in corso (2024) sono state programmate 17 riunioni del Consiglio di cui 4 riunioni già tenute alla data del 28 marzo 2023.

Lo Statuto, all'art. 28, prescrive che il Presidente del Consiglio coordini i lavori del Consiglio medesimo, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie inserite all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti.

Sempre lo Statuto, all'art. 22, stabilisce che il Consiglio sia convocato dal Presidente o da chi ne fa le veci o, in difetto, da chi è in diritto di richiederne la riunione, con preavviso scritto, almeno quattro giorni prima della riunione o, in caso di urgenza, con telecomunicazione scritta da spedirsi almeno ventiquattro ore prima.

Il Presidente del Consiglio ha quindi la responsabilità di assicurare che sia compiuta un'adeguata informazione ai componenti degli organi sociali, secondo paradigmi di completezza e chiarezza e che la trasmissione delle informazioni ai consiglieri e ai sindaci avvenga con tempestività.

Le informazioni agli organi societari sono organizzate e trasmesse a cura del Segretario del Consiglio attraverso il solo formato elettronico.

L'informazione, è costituita da un *executive summary*, ossia un quadro di sintesi redatto, sotto la guida e l'indirizzo dell'Amministratore Delegato, dai Responsabili dei servizi coinvolti contenente una descrizione chiara degli argomenti oggetto di delibera e delle motivazioni sottostanti, a cui si allegano eventuali documenti di analisi dettagliata degli argomenti oggetto di delibera del Consiglio e la proposta di delibera.

Più precisamente, le informazioni presenti nell'*executive summary* riassumono i contenuti di documenti, di note illustrative, di relazioni e di pareri redatti da uffici o da responsabili di direzione, da mettere a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci da parte del Segretario del Consiglio almeno quattro giorni prima dell'adunanza in modo da dare loro il tempo per acquisire un'adeguata conoscenza sui temi oggetto di delibera.

La messa a disposizione avviene mediante pubblicazione su un apposito repository informatico ad accesso riservato, in via esclusiva, ai singoli Consiglieri e Sindaci. L'accessibilità al repository consente ai componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale di consultare agevolmente senza limiti temporali e logistici le informazioni poste a corredo dei punti all'ordine del giorno nonché l'operato del Consiglio, attraverso la verifica dei motivi (risultanti dai verbali delle sedute consiliari precedenti) che hanno condotto a una data decisione o il grado di corrispondenza della stessa alle direttive di *governance* aziendale. È, comunque, in facoltà degli Amministratori e Sindaci richiedere che la messa a disposizione della documentazione in questione avvenga, nei termini temporali come sopra indicati, mediante supporto cartaceo. Occorre precisare che, trascorsi i citati termini e solo in caso d'urgenza, la trasmissione della documentazione può essere completata tramite invii mediante posta elettronica, o tramite consegna *brevi manu*, sempre nel rispetto dei necessari requisiti di riservatezza e sicurezza.

In ogni caso, assicurando adeguati tempi di lettura. Il materiale aggiunto a ridosso della riunione consiliare deve essere sufficientemente istruito e, comunque, idoneo a descrivere, seppur sinteticamente, in modo chiaro l'argomento oggetto di esame e delibera.

Resta fermo il dovere dei Consiglieri e, in particolare, del Presidente, nell'eventualità, del tutto eccezionale, in cui la documentazione a supporto di un argomento all'ordine del giorno sia incompleta o assente, di proporre il rinvio della delibera inerente il punto non sufficientemente e/o adeguatamente istruito alla successiva riunione consiliare.

Pertanto, l'invio agli amministratori della documentazione inerente alle riunioni consiliari avviene con la necessaria tempestività, non vi sono stati, nel corso dell'Esercizio argomenti dell'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio rispetto ai quali, per esigenze di riservatezza e urgenza, è stata data informativa solo nella riunione consiliare.

Lo Statuto, all'art. 21 stabilisce che il Presidente e/o l'Amministratore Delegato possono invitare soggetti interni all'azienda a partecipare, senza diritto di voto, alle adunanze del Consiglio o a parte delle stesse.

La partecipazione alle riunioni dei soggetti interni della Società e delle sue principali Controllate è una prassi consolidata del Consiglio di Amministrazione.

3.5. RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INDICARE IN CHE MODO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SVOLGE UN RUOLO DI RACCORDO TRA GLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI E GLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI E CURA L'EFFICACE FUNZIONAMENTO DEI LAVORI CONSILIARI

IN PARTICOLARE, INDICARE SE E IN CHE MODO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, HA CURATO:

- **L'IDONEITÀ DELL'INFORMATIVA PRE-CONSILIARE, NONCHÉ DELLE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI FORNITE DURANTE LE RIUNIONI CONSILIARI, A CONSENTIRE AGLI AMMINISTRATORI DI AGIRE IN MODO INFORMATO NELLO SVOLGIMENTO DEL LORO RUOLO ;**
- **IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ DEI COMITATI CONSILIARI (CON FUNZIONI ISTRUTTORIE, PROPOSITIVE E CONSULTIVE) CON L'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO;**
- **D'INTESA CON IL CHIEF EXECUTIVE OFFICER, L'INTERVENTO ALLE RIUNIONI CONSILIARI - ANCHE SU RICHIESTA DI SINGOLI AMMINISTRATORI - DEI DIRIGENTI DELL'EMITTENTE E DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO CHE AD ESSO FA CAPO, RESPONSABILI DELLE FUNZIONI AZIENDALI COMPETENTI SECONDO LA MATERIA, PER FORNIRE GLI OPPORTUNI APPROFONDIMENTI SUGLI ARGOMENTI POSTI ALL'ORDINE DEL GIORNO. A TAL PROPOSITO: FORNIRE INFORMAZIONI SULLA EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DEI DIRIGENTI IN CONSIGLIO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO;**

Il Presidente cura che, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, venga assicurata la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo, avuto riguardo in particolare all'esigenza che si stabiliscano

adeguate modalità di raccordo tra gli Organi, le strutture e le funzioni aziendali delle diverse componenti del Gruppo, in special modo quelle aventi compiti di controllo.

Il Presidente durante le riunioni consiliari cura in modo particolare di sollecitare gli interventi di tutti i Consiglieri sui punti di maggior rilievo, specialmente di quelli più vicini alla loro esperienza ed alla loro professione, anche per semplici e brevi commenti

Da un punto di vista concreto, la normativa interna di Gruppo prevede che la sequenza degli atti per la convocazione di una riunione del Consiglio sia:

- la fissazione dell'ordine del giorno nel corso di una prima riunione preparatoria;
- la verifica della piena rispondenza dei flussi informativi predisposti e relativi ai punti all'ordine del giorno ai requisiti richiesti, nel corso della seconda riunione preparatoria;
- l'invio, nei termini previsti, a Consiglieri e Sindaci della convocazione che deve contenere anche l'ordine del giorno;
- la messa a disposizione dei flussi informativi nell'apposito "repository" negli stessi termini previsti per l'invio della convocazione.

INDICARE SE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

- E' IL PRINCIPALE RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLA SOCIETA' E/O
- HA COMUNQUE RICEVUTO DELEGHE GESTIONALI E DELEGHE NELL'ELABORAZIONE DELLE STRATEGIE AZIENDALI;
- E' L'AZIONISTA DI CONTROLLO DELLA SOCIETA'

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali. Infatti le Disposizioni di Vigilanza e l'art. 28 dello Statuto prevedono che il Presidente debba avere un ruolo non esecutivo dovendo egli promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario.

Il Presidente del Consiglio contribuisce, con gli altri Consiglieri, alla elaborazione delle strategie aziendali la cui approvazione è di competenza dell'Organo Amministrativo.

Il Presidente del Consiglio non è il responsabile, ai sensi delle Disposizioni, della gestione di Banca Sella Holding. Il Presidente ha partecipazioni rilevanti nel capitale della Società in via indiretta.

- LA PARTECIPAZIONE DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, SUCCESSIVAMENTE ALLA NOMINA E DURANTE IL MANDATO, A INIZIATIVE FINALIZZATE A FORNIRE LORO UN'ADEGUATA CONOSCENZA DEI SETTORI DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE, DELLE DINAMICHE AZIENDALI E DELLA LORO EVOLUZIONE ANCHE NELL'OTTICA DEL SUCCESSO SOSTENIBILE DELL'EMITTENTE STESSO, NONCHÉ DEI PRINCIPI DI CORRETTA GESTIONE DEI RISCHI E DEL QUADRO NORMATIVO E AUTOREGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO. A TAL PROPOSITO: RIPORTARE LA TIPOLOGIA E LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE DELLE INIZIATIVE CHE HANNO AVUTO LUOGO DURANTE L'ESERCIZIO;

Al fine di aggiornare e accrescere la conoscenza degli esponenti aziendali e del top management delle Società italiane del Gruppo, sono state pianificate specifiche iniziative formative, nell'ambito del piano formativo approvato del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In oltre, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding, si sono tenute sessioni formative in materia ESG e di trasformazione digitale.

Riepilogo eventi formativi per esponenti aziendali (2023)

Eventi inseriti nel percorso formativo generale per tutti gli esponenti del gruppo Sella

Data	Titolo	Docente
13/03/2023 17/03/2023	ESG: sfide e opportunità nella relazione banca – impresa	Sofia Lauriola, Luca Bartolucci , Alessia Garbella , Alessia Garbella Fabio Girotto
9/10/2023 17/10/2023	Tecnologia e decision making in condizioni di incertezza: le nuove dimensioni della gestione del rischio nello scenario “New normal, never normal”	Tommaso Giordani, Roberto Pozzuolo, Filippo Finochiaro, Ivan Comunale, Matteo Ploner

Percorso di alta formazione per Esponenti Aziendali di nuova nomina 2023 (ABI FORMAZIONE)

Data	Titolo	Docente
13/02/2023	La governance del risk landscape	ABI Formazione
18/05/2023	credito, strategie creditizie e opportunità del PNRR; servizi di investimento: come evolve la regolamentazione	ABI Formazione
16/11/2023	Governo societario e sistema dei controlli interni	ABI Formazione

“Pillole formative” erogate durante le riunioni consiliari e diffuse successivamente la Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo.

Data	Titolo	Docente
01/03/2023	Emissioni gas serra	Stefano Caserini
26/04/2023	Lo stato dell’arte sulla ricerca su fusione nucleare magnetica, energia 100% green	Piero Martin
29/05/2023	La riduzione delle emissioni di gas serra nel settore degli edifici	Stefano Caserini
29/06/2023	Il biogas e le sue applicazioni	Roberto Cicoli
07/09/2023	Attuali modalità di gestione delle risorse idriche	Enrico Rolle
24/11/2023	Scenari di riduzione emissioni	Stefano Caserini
24/11/2023	Trend nel settore della produzione degli animali	Vitaliano Fiorillo

Percorso di formazione specialistica in tema AIRB.

Data	Titolo	Docente
23/03/2023	Modelli e ricalibrazione: Razionali delle logiche sottostanti alla quantificazione e calibrazione del parametro PD	Area Risk Management di Banca Sella Holding
03/04/2023	Modelli e ricalibrazione: Razionali delle logiche sottostanti alla quantificazione e calibrazione dei parametri LGD e EAD	Area Risk Management di Banca Sella Holding
14/04/2023	Validazione e backtesting: Controlli di II e III livello sul sistema di rating	Area Risk Management di Banca Sella Holding
15/05/2023	Perimetro e Governance AIRB: Governance AIRB, definizione perimetro roll-out, esposizioni soggette all’utilizzo parziale permanente del metodo standard	Area Risk Management di Banca Sella Holding
23/05/2023	Reporting del capitale: Come i modelli AIRB incidono sul calcolo degli assorbimenti, dello shortfall e sulla qualità del portafoglio	Area Risk Management di Banca Sella Holding

- L'ADEGUATEZZA E LA TRASPARENZA DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEL CONSIGLIO, CON IL SUPPORTO DEL COMITATO NOMINE.

L'attività di autovalutazione degli organi con funzione di supervisione strategica e gestione, è svolta, in via periodica un volta all'anno.

Al fine di fornire al proprio Consiglio di Amministrazione uno strumento utile all'esecuzione dell'autovalutazione, la Società ha predisposto fin dal 2009 un questionario inerente all'autovalutazione dei singoli Consiglieri. Tale impostazione, ancorché migliorata e ampliata nel tempo, è mantenuta nell'attuale processo. Il questionario messo a disposizione per l'autovalutazione riferita al 2023 era stato oggetto di aggiornamento, rispetto alla versione dell'anno precedente, ed approvato nella nuova versione, tenuto conto del parere del Comitato Nomine, dal Consiglio nel corso della riunione del 25 novembre 2022.

Spetta al Presidente, su proposta del Comitato Nomine, individuare il personale chiamato a condurre il processo di autovalutazione.

Per ulteriori dettagli in ambito autovalutazione del Consiglio si rimanda al successivo capitolo 6.

Segretario del Consiglio

INDICARE SE LA SOCIETA' HA NOMINATO UN SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. IN CASO POSITIVO:

- **INDICARE SE È RISERVATO AL CONSIGLIO DELIBERARE, SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE, LA NOMINA E LA REVOCA DEL SEGRETARIO E LA DEFINIZIONE DEI SUOI REQUISITI (IN PARTICOLARE DI PROFESSIONALITÀ) E DELLE SUE ATTRIBUZIONI, NONCHÉ SE REQUISITI E ATTRIBUZIONI SONO STATI DEFINITI NEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO;**
- **INDICARE I REQUISITI ED I COMPITI DEL SEGRETARIO, ILLUSTRANDO L'ATTIVITÀ SVOLTA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, SPECIFICANDO SE HA SUPPORTATO L'ATTIVITÀ DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E FORNITO CON IMPARZIALITÀ DI GIUDIZIO ASSISTENZA E CONSULENZA AL CONSIGLIO SU OGNI ASPETTO RILEVANTE PER IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO**

Lo Statuto Sociale all'art. 20 prevede che il Consiglio nomini un Segretario che, per determinati oggetti, di volta in volta, potrà essere un Notaio. In caso di assenza o di impedimento del Segretario, il Consiglio designa chi debba sostituirlo, fintantoché permane l'assenza o l'impedimento.

I flussi informativi agli organi aziendali della Società, in occasione delle riunioni consiliari, sono realizzati attraverso la messa a disposizione, a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione, della seguente documentazione:

- o testo che illustra il punto all'ordine del giorno e bozza di delibera;
- o note illustrative, presentazioni, relazioni e pareri;
- o documentazione societaria contabile e statistica di periodo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di assicurare che sia compiuta un'ideale informazione preventiva dei componenti degli organi sociali, attraverso il controllo che l'istruttoria espletata dal Segretario del Consiglio.

I principali compiti del Segretario del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio di questo ruolo, che dipende, di norma, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ma che, funzionalmente, può essere parte della Segreteria Societaria sono ampiamente dettagliati nel documento di normativa interna Compiti e Responsabilità dei Presidenti.

3.6. CONSIGLIERI ESECUTIVI

Amministratore Delegato

INDICARE SE UNO O PIÙ CONSIGLIERI HANNO RICEVUTO DELEGHE GESTIONALI E ILLUSTRARE PER CIASCUNO DI ESSI LE PRINCIPALI ATTRIBUZIONI SPECIFICANDO I LIMITI PER VALORE E PER MATERIA PIÙ SIGNIFICATIVI DELLE DELEGHE ATTRIBUITE.

INDICARE CHI TRA I CONSIGLIERI DELEGATI E' QUALIFICABILE COME IL PRINCIPALE RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'IMPRESA (CHIEF EXECUTIVE OFFICER).

Il Consiglio ha attribuito l'ordinaria amministrazione della Banca e specifici poteri riguardanti l'erogazione del credito all'Amministratore Delegato al quale sono attribuiti anche i poteri previsti dall'art. 24 dello Statuto. Il Consiglio ha inoltre conferito poteri in materia di erogazione del credito al Comitato Fidi composto, come previsto dall'art.24 dello Statuto, da Amministratori e per la maggioranza dei componenti da dirigenti e/o quadri direttivi della Società.

Comitato esecutivo

FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO ESECUTIVO.

Lo Statuto Sociale non prevede la possibilità di nominare il Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

INDICARE SE GLI ORGANI DELEGATI HANNO RIFERITO AL CONSIGLIO CIRCA L'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ESERCIZIO DELLE DELEGHE LORO CONFERITE CON UNA PERIODICITÀ:

- TRIMESTRALE;
- BIMESTRALE;
- MENSILE;
- ALLA PRIMA RIUNIONE UTILE.

IN CASO DI PERIODICITÀ DIFFERENZIATA A SECONDA DEL TIPO DI OPERAZIONE EFFETTUATA, ILLUSTRARE I DIVERSI TERMINI PER TIPOLOGIA DI OPERAZIONI.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, l'organo delegato, al quale compete che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, è tenuto a riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni tre mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Altri consiglieri esecutivi

INDICARE SE NEL CONSIGLIO VI SONO AMMINISTRATORI DA CONSIDERARSI ESECUTIVI PERCHÉ: I) RICOPRONO INCARICHI DIRETTIVI NELLA SOCIETÀ, II) RICOPRONO LA CARICA DI PRESIDENTE DI UNA SOCIETÀ CONTROLLATA DALL'EMITTENTE AVENTE RILEVANZA STRATEGICA, QUANDO GLI SIANO ATTRIBUITE DELEGHE NELLA GESTIONE O NELL'ELABORAZIONE DELLE STRATEGIE AZIENDALI; III) RICOPRONO LA CARICA DI AMMINISTRATORE DELEGATO, OVVERO INCARICHI DIRETTIVI, IN UNA SOCIETÀ CONTROLLATA DALL'EMITTENTE AVENTE RILEVANZA STRATEGICA, O NELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE L'EMITTENTE QUANDO L'INCARICO RIGUARDI ANCHE L'EMITTENTE. IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE I NOMINATIVI DI TALI CONSIGLIERI PRECISANDO GLI INCARICHI RICOPERTI CHE NE DETERMINANO IL CARATTERE ESECUTIVO.

In linea con le disposizioni di Banca d'Italia secondo le quali sono da considerarsi esecutivi anche i consiglieri che rivestono incarichi direttivi nella banca o in società controllate, cioè hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni delle

relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta, sono da considerarsi esecutivi i seguenti amministratori:

Amministratori esecutivi				
Nominativo	Amm.re Delegato	Componente Comitato Assunzione Rischio Credito	Dirigente	Ricopre incarico direttivo in Soc. controllata
Pietro Sella	X			
Giacomo Sella			X	
Sebastiano Sella		X		

3.7. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Amministratori indipendenti

INDICARE GLI AMMINISTRATORI QUALIFICATI COME INDIPENDENTI, PRECISANDO SE IL LORO NUMERO E LE LORO COMPETENZE SONO ADEGUATI ALLE ESIGENZE DELL'IMPRESA E AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO, NONCHÉ ALLA COSTITUZIONE DEI RELATIVI COMITATI

INDICARE SE IL CONSIGLIO:

- HA PREDEFINITO, ALMENO ALL'INIZIO DEL PROPRIO MANDATO, I CRITERI QUANTITATIVI E QUALITATIVI PER VALUTARE LA SIGNIFICATIVITÀ DELLE CIRCOSTANZE RILEVANTI AI SENSI DEL CODICE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DI INDIPENDENZA DEGLI AMMINISTRATORI. IN CASO AFFERMATIVO, FORNIRE INFORMAZIONI SULLA DEFINIZIONE DI TALI CRITERI, NONCHÉ SULL'EVENTUALE APPLICAZIONE DI CIRCOSTANZE ULTERIORI RISPETTO A QUELLE INDIVIDUATE DAL TUF E DAL CODICE;
- HA VALUTATO, SUBITO DOPO LA SUA NOMINA, LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA IN CAPO A CIASCUNO DEI CONSIGLIERI NON ESECUTIVI, SPECIFICANDO I CRITERI DI VALUTAZIONE CONCRETAMENTE APPLICATI E RENDENDO NOTO L'ESITO DELLE PROPRIE VALUTAZIONI MEDIANTE UN COMUNICATO DIFFUSO AL MERCATO, NEL QUALE SONO STATI INDICATI I CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEI RAPPORTI;
- HA VALUTATO - AL RICORRERE DI CIRCOSTANZE RILEVANTI AI FINI DELL'INDIPENDENZA E COMUNQUE ALMENO UNA VOLTA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO - LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA IN CAPO A CIASCUNO DEI CONSIGLIERI NON ESECUTIVI;
- NELL'EFFETTUARE LE VALUTAZIONI DI CUI SOPRA, HA CONSIDERATO TUTTE LE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE (IN PARTICOLARE QUELLE FORNITE DAGLI AMMINISTRATORI OGGETTO DI VALUTAZIONE), VALUTANDO TUTTE LE CIRCOSTANZE CHE APPAIONO COMPROMETTERE L'INDIPENDENZA INDIVIDUATE DAL TUF E DAL CODICE E HA APPLICATO (TRA GLI ALTRI) TUTTI I CRITERI PREVISTI DAL CODICE CON RIFERIMENTO ALL'INDIPENDENZA DEGLI AMMINISTRATORI

Lo statuto all'art. 19 stabilisce che almeno un quarto (rapporto arrotondato all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5, diversamente arrotondato all'intero superiore) degli Amministratori deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020 n. 169, recante il "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali" e successive modifiche e integrazioni.

Successivamente alla nomina degli amministratori, il Consiglio ha proceduto, in data 27 maggio 2022 all'accertamento della sussistenza dei requisiti di indipendenza, sulla base dei criteri previsti dallo Statuto, il cui esito è stato il seguente:

AMMINISTRATORI "INDIPENDENTI" AI SENSI DI STATUTO:

Franco Bruni, Marta Cosulich, Giovanna Nicodano e Laura Nieri.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE HA VERIFICATO LA CORRETTA APPLICAZIONE DEI CRITERI E DELLE PROCEDURE DI ACCERTAMENTO ADOTTATI DAL CONSIGLIO PER VALUTARE L'INDIPENDENZA DEI PROPRI MEMBRI. IN CASO AFFERMATIVO, RIPORTARE L'ESITO DI TALI CONTROLLI.

Il Collegio Sindacale, nel partecipare alla riunione consiliare tenutasi in data 27 maggio 2022, con riferimento agli amministratori Franco Bruni, Marta Cosulich, Giovanna Nicodano e Laura Nieri, non ha eccepito osservazioni relativamente alla sussistenza dei requisiti di indipendenza.

INDICARE SE GLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI SI SONO RIUNITI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO IN ASSENZA DEGLI ALTRI AMMINISTRATORI. IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IL NUMERO DI RIUNIONI TENUTE NELL'ESERCIZIO NONCHÉ L'OGGETTO DELLE STESSE.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri Amministratori, al fine di redigere la Relazione annuale sui Soggetti Collegati.

Lead Independent Director

INDICARE SE E' STATO DESIGNATO UN AMMINISTRATORE INDIPENDENTE QUALE LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.

IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

I Consiglieri indipendenti come previsto dal Progetto di Governo Societario del gruppo Sella si sono riuniti, in assenza degli altri Amministratori, il 4 dicembre 2023: nel corso di tale riunione i partecipanti hanno provveduto a nominare Giovanna Nicodano *lead independent director* (LID).

4. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

INDICARE SE IL CONSIGLIO, SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE D'INTESA CON IL *CHIEF EXECUTIVE OFFICER*, HA ADOTTATO UNA PROCEDURA PER LA GESTIONE INTERNA E LA COMUNICAZIONE ALL'ESTERNO DI DOCUMENTI ED INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SOCIETÀ, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

IN CASO AFFERMATIVO, FORNIRE UNA SINTETICA DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI CONTENUTI DI TALE PROCEDURA O, NEL CASO FOSSE DISPONIBILE SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE, INSERIRE IL RIFERIMENTO PRECISO ALLA PAGINA WEB IN CUI PUÒ ESSERE CONSULTATA

Gli esponenti aziendali di Banca Sella Holding trattano i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti nel rispetto del principio di riservatezza.

Fermo il rispetto del richiamato principio di riservatezza, gli esponenti, trattano le informazioni che riguardano Banca Sella, emittente diffuso del Gruppo e che sono state qualificate come rilevanti e/o privilegiate, conformemente alla policy da quest'ultima adottata³.

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

INDICARE SE SONO STATI COSTITUITI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO CON FUNZIONI ISTRUTTORIE, PROPOSITIVE E CONSULTIVE, ILLUSTRANDO LE RELATIVE FUNZIONI.

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza sono attivi tre Comitati ed in particolare:

- Comitato Nomine;
- Comitato Rischi;
- Comitato per la Remunerazione.

I suddetti Comitati hanno finalità istruttorie, consultive e propositive, a struttura ristretta, composti da amministratori non esecutivi e indipendenti, le cui funzioni vengono illustrate nel prosieguo della Relazione.

INDICARE SE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA ADOTTATO UN REGOLAMENTO CHE DEFINISCE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO DEI SUOI COMITATI.

L'art. 24 dello Statuto prevede che tra le attribuzioni riservate all'esclusiva competenza del Consiglio vi sia la costituzione, lo scioglimento di Comitati interni agli organi sociali, la nomina e la revoca dei loro componenti e l'approvazione dei relativi regolamenti di funzionamento.

Comitati Consiliari

Comitati Consiliari composizione attuale (dal 10/5/2022)							
Nominativo	Comitato per la Remunerazione P/C	% partecipazione Comitato per la Remunerazione	Comitato Rischi P/C	% partecipazione Comitato Rischi	Comitato Nomine P/C	% partecipazione Comitato Nomine	Indip.
Franco Bruni	P	100%			P	100%	X
Marta Cosulich	C	89%					X
Giovanna Nicodano			C	100%			X
Laura Nieri			P	100%	C	100%	X
Giovanni Petrella	C	100%	C	100%			
Massimo Condinanzi					C	90%	
LEGENDA							
P/C: Presidente/Componente del Comitato							

³ Policy per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate.

6. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

6.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

INDICARE IN CHE MODO IL CONSIGLIO VALUTA PERIODICAMENTE L'EFFICACIA DELLA PROPRIA ATTIVITÀ E IL CONTRIBUTO PORTATO DALLE SUE SINGOLE COMPONENTI, ATTRAVERSO PROCEDURE FORMALIZZATE DI CUI SOVRINTENDE L'ATTUAZIONE

IN PARTICOLARE, INDICARE SE IL CONSIGLIO CONDUCE PERIODICAMENTE – CON CADENZA ANNUALE SE L'EMITTENTE È UNA SOCIETÀ GRANDE NON A PROPRIETÀ CONCENTRATA, VALUTANDO L'OPPORTUNITÀ DI AVVALERSI ALMENO OGNI TRE ANNI DI UN CONSULENTE INDIPENDENTE; ALTRIMENTI, ALMENO OGNI TRE ANNI IN VISTA DEL RINNOVO - UN'AUTOVALUTAZIONE PROPRIA E DEI SUOI COMITATI, AVENTE AD OGGETTO DIMENSIONE, COMPOSIZIONE E CONCRETO FUNZIONAMENTO (CONSIDERANDO ANCHE IL RUOLO SVOLTO DAL CONSIGLIO NELLA DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE E NEL MONITORAGGIO DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DEI GESTIONE DEI RISCHI).

IN CASO AFFERMATIVO:

- INDICARE LA PERIODICITÀ DELLA VALUTAZIONE E QUANDO È STATA EFFETTUATA DA ULTIMO;
- ILLUSTRARE BREVEMENTE LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE, INDICANDO, TRA L'ALTRO, GLI AMBITI OGGETTO DI VALUTAZIONE, GLI STRUMENTI (AD ESEMPIO: QUESTIONARI E/O INTERVISTE) UTILIZZATI, SE LA VALUTAZIONE È STATA RAPPORATA ALLA DURATA TRIENNALE DEL CONSIGLIO (CON MODALITÀ DIFFERENZIATE NEI TRE ANNI) E L'EVENTUALE UTILIZZO DI CONSULENTI ESTERNI;
- QUALORA IL CONSIGLIO SI SIA AVVALSO DELL'OPERA DI CONSULENTI ESTERNI AI FINI DELL'AUTOVALUTAZIONE, FORNIRE INFORMAZIONI SULL'IDENTITÀ DI TALI CONSULENTI E SUGLI EVENTUALI ULTERIORI SERVIZI DA ESSI FORNITI ALL'EMITTENTE O A SOCIETÀ IN RAPPORTO DI CONTROLLO CON LO STESSO;
- RIPORTARE BREVEMENTE L'ESITO DELLA VALUTAZIONE

In conformità alle Disposizioni, il Consiglio di Amministrazione della Società, nelle sedute del 23 febbraio e del 29 maggio 2023, ha effettuato l'autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso. In particolare, nella seduta del 23 febbraio 2023 è stata effettuata l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione della Società, mentre nella seduta del 29 maggio 2023 è stata effettuata la valutazione complessiva dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo.

Da un'accurata lettura dei risultati ottenuti al termine del processo di autovalutazione è emersa la conferma di una sostanziale adeguatezza della *governance* del gruppo Sella e, quindi, dell'idoneità del modello prescelto per garantire un'efficace organizzazione societaria, proporzionata alla dimensione del Gruppo e alla sua articolazione. Tuttavia sono emersi alcuni punti suscettibili di miglioramento e alcuni spunti utili al fine di un rafforzamento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività del Consiglio di Amministrazione.

I risultati dei questionari hanno confermato come venga accolta con favore, da parte dei Consiglieri, l'opportunità di fornire loro un supporto formativo circa le tematiche che caratterizzano il settore bancario/finanziario, tecnologico e le innovazioni normative e regolamentari di particolare rilievo ed interesse. Nell'anno è proseguita, quale contributo formativo, la messa a disposizione di ciascun Consigliere degli appositi "alert normativi" periodici, a cura del servizio Compliance di Gruppo, recanti, per ogni novità legislativa e regolamentare di interesse, un focus sui punti principali e/o più rilevanti.

Le valutazioni fornite dai Consiglieri sull'adeguatezza della formazione personale circa argomenti di natura economica, finanziaria e normativa, sono risultate positive, in linea con l'anno precedente.

Dalle risposte ottenute si evidenzia una complessiva adeguatezza dell'attività consiliare. In relazione al

processo decisionale del Consiglio di Amministrazione, è stata posta particolare attenzione ai risultati relativi ad una serie di tematiche, per la quale è stata richiesta l'assegnazione di due punteggi (per la Composizione ed il Funzionamento consiliare): per entrambi gli aspetti le medie risultano allineate tra di loro e sostanzialmente in linea (risultano minimi gli scarti positivi o negativi) rispetto all'anno precedente.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di avvalersi del supporto di un consulente esterno ai fini dell'autovalutazione.

INDICARE IN CHE MODO IL CONSIGLIO CURA, PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA, CHE IL PROCESSO DI NOMINA E DI SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI SIA TRASPARENTE E FUNZIONALE A REALIZZARE LA COMPOSIZIONE OTTIMALE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

IN PARTICOLARE, INDICARE SE IL CONSIGLIO:

- **HA ESPRESSO, IN VISTA DEL SUO PIÙ RECENTE RINNOVO, UN ORIENTAMENTO SULLA SUA COMPOSIZIONE QUANTITATIVA E QUALITATIVA RITENUTA OTTIMALE, TENENDO CONTO DEGLI ESITI DELLA PROPRIA AUTOVALUTAZIONE. IN CASO POSITIVO, INDICARE SE L'ORIENTAMENTO È STATO PUBBLICATO SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE CON CONGRUO ANTICIPO RISPETTO ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA RELATIVA AL RINNOVO DEL CONSIGLIO.**

In ottemperanza a quanto previsto dalla vigente disciplina regolamentare qualora alla scadenza del mandato – o in una diversa circostanza – occorra rinnovare il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding, il Consiglio di Amministrazione della medesima identifica preventivamente la composizione quali - quantitativa ritenuta ottimale, attenendosi ai criteri previsti dalla Policy Nomina Esponenti Aziendali del gruppo Sella.

Il processo di nomina, che vede coinvolti il Comitato Nomine, il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea degli Azionisti è volto ad assicurare che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti idonei a svolgere in modo efficace il ruolo loro attribuito.

In vista della scadenza per compiuto triennio (avvenuta con l'Assemblea di approvazione dell'esercizio 2021), il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding, assistito dal Comitato Nomine, aveva individuato, nella riunione del 2 marzo 2022, il profilo teorico dei candidati alla nomina approvando la composizione quali/quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio medesimo.

- **HA DEFINITO UN PIANO PER LA SUCCESSIONE DEL CHIEF EXECUTIVE OFFICER E DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI CHE INDIVIDUA ALMENO LE PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI CESSAZIONE ANTICIPATA DALL'INCARICO, NONCHÉ HA ACCERTATO L'ESISTENZA DI ADEGUATE PROCEDURE PER LA SUCCESSIONE DEL TOP MANAGEMENT. IN CASO POSITIVO, ILLUSTRARE BREVEMENTE I CONTENUTI DI TALI PROCEDURE, SPECIFICANDO ALTRESÌ GLI ORGANI SOCIALI E I SOGGETTI COINVOLTI NELLA LORO PREDISPOSIZIONE E LE MODALITÀ E I TEMPI CON CUI ESSE SONO EVENTUALMENTE SOGGETTE A REVISIONE.**

Banca Sella Holding non ha formalizzato un piano di successione delle figure apicali tuttavia, alla luce degli Orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei Consigli di Amministrazione delle LSI del 29 novembre 2022, è in corso di predisposizione, entro il 2024, una policy con indicazione della procedura da seguire nel caso di sostituzione di una o più figure apicali (fissandone il perimetro), che contempli le modalità per la gestione immediata dell'incarico e dei criteri con cui identificare i profili dei candidati sostituiti.

6.2 COMITATO NOMINE

- **INDICARE SE IL CONSIGLIO HA COSTITUITO AL PROPRIO INTERNO UN COMITATO PER LE NOMINE.**
- **FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LE NOMINE (se i lavori sono coordinati da un presidente, se le riunioni sono regolarmente verbalizzate e se il presidente**

del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile, numero di riunioni del Comitato programmate per l'esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute /durata media delle riunioni del Comitato / eventuali cambiamenti nella composizione del Comitato a far data dalla chiusura dell'Esercizio).

- INDICARE SE IL COMITATO NOMINE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E' RISULTATO COMPOSTO IN MAGGIORANZA DA AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.
- INDICARE SE ALLE RIUNIONI DEL COMITATO NOMINE HANNO PARTECIPATO AMMINISTRATORI O ESPONENTI DELLE FUNZIONI AZIENDALI CHE NON NE SONO MEMBRI, INDICARE SE TALE PARTECIPAZIONE È AVVENUTA SU INVITO DEL PRESIDENTE DEL COMITATO STESSO E – NEL CASO DI PARTECIPAZIONE DI ESPONENTI DELLE FUNZIONI AZIENDALI COMPETENTI PER MATERIA – INFORMANDONE IL CHIEF EXECUTIVE OFFICER.
- INDICARE SE ALLE RIUNIONI DEL COMITATO NOMINE HANNO POTUTO ASSISTERE I COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione del Comitato Nomine, composto da tre Amministratori non esecutivi (di cui due indipendenti, tra i quali è stato designato il Presidente). Possono essere invitati alle riunioni il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Al Consiglio di Amministrazione viene data informativa dei pareri espressi dal Comitato.

Nel corso del 2023 si sono tenute 10 riunioni del Comitato Nomine, tutte regolarmente verbalizzate, della durata media di circa 30 minuti, con tasso di partecipazione del 97% ed alle quali hanno preso parte anche altri soggetti che il Presidente del Comitato, direttamente o per determinazione del Comitato stesso, ha ritenuto utile invitare volta per volta. Il Collegio Sindacale non ha assistito alle riunioni del Comitato.

Funzioni del Comitato Nomine

- INDICARE SE IL COMITATO NOMINE COADIUVA IL CONSIGLIO NELL'ATTIVITÀ DI AUTOVALUTAZIONE DEL CONSIGLIO STESSO E DEI SUOI COMITATI, SUPPORTANDO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEL CURARE L'ADEGUATEZZA E LA TRASPARENZA DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE
- INDICARE SE IL COMITATO NOMINE COADIUVA IL CONSIGLIO NELL'ATTIVITÀ DI DEFINIZIONE DELLA COMPOSIZIONE OTTIMALE DEL CONSIGLIO STESSO E DEI SUOI COMITATI
- INDICARE SE IL COMITATO NOMINE COADIUVA IL CONSIGLIO NELL'ATTIVITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE IN CASO DI COOPTAZIONE
- INDICARE SE IL COMITATO NOMINE COADIUVA IL CONSIGLIO NELL'ATTIVITÀ DI PREDISPOSIZIONE, AGGIORNAMENTO E ATTUAZIONE DELL'EVENTUALE PIANO PER LA SUCCESSIONE DEL CHIEF EXECUTIVE OFFICER E DEGLI ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI
- INDICARE EVENTUALI ULTERIORI FUNZIONI ASSEGNATE AL COMITATO NOMINE DAL CONSIGLIO
- INDICARE SE, NELLO SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI, IL COMITATO NOMINE HA AVUTO LA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI E ALLE FUNZIONI AZIENDALI NECESSARIE PER LO SVOLGIMENTO DEI SUOI COMPITI, DISPORRE DI RISORSE FINANZIARIE E AVVALERSI DI CONSULENTI ESTERNI, NEI TERMINI STABILITI DAL CONSIGLIO
- ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO NOMINE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO CON RIFERIMENTO ALLE SINGOLE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE.

Nel corso dell'esercizio il Comitato Nomine ha fornito pareri riguardanti:

- l' idoneità dei candidati al Consiglio di Amministrazione della Società e ai Consigli di Amministrazione e ai Collegi Sindacali delle società controllate;
- la nomina del CEO (Amministratore Delegato e/o Direttore Generale), del Vice CEO e degli altri componenti la Direzione Generale delle Società del Gruppo;

- con riguardo al Consiglio di Amministrazione delle società controllate, l'identificazione preventiva della composizione quali/quantitativa considerata ottimale, individuando il profilo dei candidati ritenuto opportuno a questi fini;
- la verifica della rispondenza tra la composizione quali/quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina dei Consigli di Amministrazione;
- l'eccezionale derogabilità delle norme dettate dalla Policy "Nomina Esponenti Aziendali";
- il processo di autovalutazione degli organi con funzione di supervisione strategica e gestione del gruppo Sella

Il Comitato può fornire eventuali pareri relativi alle proposte circa generali o specifici piani di successione per le cariche sulle cui candidature è chiamato ad esprimere un parere

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non si è avvalso di consulenti esterni.

Il Comitato dispone di adeguate risorse per lo svolgimento delle proprie funzioni.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI

7.1 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

➤ DESCRIVERE LA PROCEDURA ATTRAVERSO LA QUALE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA ELABORATO LA POLITICA PER LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEL TOP MANAGEMENT.

- INDICARE IN CHE MODO LA POLITICA GENERALE PER LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI, DEL TOP MANAGEMENT DEFINITA DAL CONSIGLIO E' FUNZIONALE AL PERSEGUIMENTO DEL SUCCESSO SOSTENIBILE DELLA SOCIETA' E TIENE CONTO DELLA NECESSITA' DI DISPORRE, TRATTENERE E MOTIVARE PERSONE DOTATE DELLA COMPETENZA E DELLA PROFESSIONALITA' RICHIESTE AL RUOLO RICOPERTO NELLA SOCIETA'

- IN PARTICOLARE, INDICARE SE E IN CHE MODO – PER DISPORRE DI PERSONE DOTATE DI ADEGUATA COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ - LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI, SIA ESECUTIVI SIA NON ESECUTIVI, E DEI SINDACI È DEFINITA TENENDO CONTO DELLE PRATICHE DI REMUNERAZIONE DIFFUSE NEI SETTORI DI RIFERIMENTO E PER SOCIETÀ DI ANALOGHE DIMENSIONI, CONSIDERANDO ANCHE LE ESPERIENZE ESTERE COMPARABILI E AVVALENDOSI ALL'OCCORRENZA DI UN CONSULENTE INDIPENDENTE

L'Assemblea degli azionisti di Banca Sella Holding del 28 marzo 2023 ha approvato la nuova versione del documento sulle Politiche di Remunerazione dell'intero gruppo bancario, che contiene i principi generali di remunerazione applicati a tutto il personale delle Società facenti parte del gruppo Sella in coerenza con le caratteristiche di ogni società in termini di dimensione, di rischiosità e di business e, all'interno della singola Società, anche ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding con il supporto della Direzione Generale e previo parere del Comitato per la Remunerazione elabora e riesamina con periodicità almeno annuale le Politiche di Remunerazione del gruppo, al fine di presidiare l'adeguamento normativo e verificarne la coerenza con le strategie

e gli obiettivi di lungo periodo del gruppo e della società⁴, con la cultura e i Valori Aziendali, con il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni.

Per quanto riguarda i Consiglieri di Amministrazione, le Politiche disciplinano che la remunerazione fissa, stabilita dall'Assemblea degli azionisti, sia determinata in misura tale da attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per un'eccellente gestione del Gruppo e della Società e sia adeguata all'impegno, alla responsabilità e al contributo fornito. Tale remunerazione può essere composta dal compenso annuale e/o dai gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Alla remunerazione degli Amministratori si sommano eventualmente altri emolumenti relativi ad incarichi speciali conferiti ai singoli amministratori dal Consiglio di Amministrazione e alla partecipazione a organi costituiti all'interno del Consiglio stesso. Per gli Amministratori esecutivi può essere prevista, oltre alla componente fissa, una componente variabile della remunerazione ancorata ai risultati effettivamente raggiunti dalla Società e/o dal Gruppo.

Per gli Amministratori non esecutivi che ricoprono particolari cariche devono essere di norma evitate componenti variabili della remunerazione e ove presenti, tali componenti devono essere coerenti con i ruoli svolti adeguatamente motivate e devono rappresentare una parte non significativa della remunerazione complessiva.

Per quanto riguarda i compensi dei Sindaci effettivi, sono determinati in misura fissa dall'Assemblea degli Azionisti e non può essere prevista alcuna remunerazione variabile.

Remunerazione degli amministratori esecutivi e del top management

- INDICARE SE E IN CHE MODO LA POLITICA PER LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI E DEL TOP MANAGEMENT DEFINISCE:
 - UN BILANCIAMENTO TRA LA COMPONENTE FISSA E LA COMPONENTE VARIABILE ADEGUATO E COERENTE CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LA POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI DELL'EMITTENTE, TENUTO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA E DEL SETTORE IN CUI ESSO OPERA PREVEDENDO COMUNQUE CHE LA PARTE VARIABILE RAPPRESENTI UNA PARTE SIGNIFICATIVA DELLA REMUNERAZIONE COMPLESSIVA
 - LIMITI MASSIMI ALL'EROGAZIONE DI COMPONENTI VARIABILI
 - OBIETTIVI DI PERFORMANCE CUI E' LEGATA L'EROGAZIONE DELLE COMPONENTI VARIABILI CHE SIANO SONO PREDETERMINATI, MISURABILI E LEGATI IN PARTE SIGNIFICATIVA A UN ORIZZONTE DI LUNGO PERIODO COERENTI CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'EMITTENTE E FINALIZZATI A PROMUOVERNE IL SUCCESSO SOSTENIBILE, COMPRENDENDO, OVE RILEVANTI, ANCHE PARAMETRI NON FINANZIARI
 - UN ADEGUATO LASSO TEMPORALE DI DIFFERIMENTO- RISPETTO AL MOMENTO DELLA MATURAZIONE- PER LA CORRESPONSIONE DI UNA PARTE SIGNIFICATIVA DELLA COMPONENTE VARIABILE, IN COERENZA CON LE CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA SVOLTA E CON I CONNESSI PROFILI DI RISCHIO
 - LE INTESI CONTRATTUALI CHE CONSENTONO ALLA SOCIETA' DI CHIEDERE LA RESTITUZIONE, IN TUTTO O IN PARTE, DI COMPONENTI VARIABILI DELLA REMUNERAZIONE VERSATE (ODI TRATTENERE SOMME OGGETTO DI DIFFERIMENTO), DETERMINATE SULLA BASE DI DATI IN SEGUITO RIVELATASI MANIFESTAMENTE ERRATI E DELLE ALTRE CIRCOSTANZE EVENTUALMENTE INDIVIDUATE DALLA SOCIETA'
 - REGOLE CHIARE E PREDETERMINATE PER L'EVENTUALE EROGAZIONE DI INDENNITÀ PER LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI AMMINISTRAZIONE, CHE: (I) DEFINISCONO IL LIMITE MASSIMO DELLA SOMMA COMPLESSIVAMENTE EROGABILE COLLEGANDOLA A UN DETERMINATO IMPORTO O A UN DETERMINATO NUMERO DI ANNI DI REMUNERAZIONE E (II) PREVEDANO CHE TALE INDENNITÀ NON È CORRISPOSTA SE LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO È DOVUTA AL RAGGIUNGIMENTO DI RISULTATI OBIETTIVAMENTE INADEGUATI

⁴ Ivi inclusa l'integrazione dei fattori ESG e di criteri di sostenibilità nell'ambito degli obiettivi deliberati.

Al fine di perseguire il massimo coinvolgimento delle persone al raggiungimento degli obiettivi strategici e di business, le Politiche di Remunerazione prevedono laddove possibile che il pacchetto retributivo sia opportunamente bilanciato tra una componente fissa della retribuzione, una componente variabile e benefit.

Le Politiche di Remunerazione prevedono che la remunerazione variabile sia articolata in modo tale che vi sia convergenza fra obiettivi personali e societari, al fine di generare comportamenti responsabili ed in linea con gli interessi di tutti gli stakeholders.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato è collegata in parte ai risultati economici effettivamente raggiunti dal gruppo, in coerenza con quanto applicato ai vertici aziendali, ovvero dirigenti e quadri direttivi che ricoprono funzioni apicali o funzioni di responsabilità a livello di Gruppo e di singola Società.

Il top management vede collegata parte della remunerazione ai risultati economici del gruppo e al raggiungimento di obiettivi specifici indicati dall'Amministratore Delegato, fatta eccezione per la determinazione della parte variabile della remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo e delle funzioni preposte alla redazione dei documenti contabili societari. A titolo di esempio, non esaustivo, per il Responsabile della funzione di "Compliance", il Responsabile "Revisione Interna", il Responsabile "*Risk Management*" e il Responsabile "*Bilanci, Segnalazioni di Vigilanza e Contabilità*" la determinazione della parte variabile della remunerazione viene fissata sulla base di criteri e parametri svincolati dalle performance finanziaria del gruppo.

I meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione di Revisione Interna sono coerenti con i compiti assegnati.

Sono inoltre previsti:

- limiti massimi all'erogazione della remunerazione variabile;
- adeguati meccanismi di differimento della corresponsione della remunerazione variabile, in coerenza con il ruolo ricoperto e l'importo maturato;
- meccanismi di correzione ex post, quali "malus" e "claw back", che rispettivamente prevedono, al verificarsi di determinate condizioni, la possibilità da parte della Società di ridurre o azzerare la remunerazione variabile maturata e la restituzione degli importi corrisposti.

Nell'ambito delle Politiche di remunerazione sono inoltre definite specifiche previsioni in termini di importo massimo e modalità di corresponsione per i compensi pattuiti a qualunque titolo e/o forma in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica, per la quota eccedente le previsioni di legge o del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) in merito all'indennità di mancato preavviso che, ove previsti, costituiscono la cd. *severance*.

Piani di remunerazione basati su azioni

INDICARE SE E IN CHE MODO I PIANI DI REMUNERAZIONE BASATI SU AZIONI PER GLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI E IL TOP MANAGEMENT INCENTIVANO L'ALLINEAMENTO CON GLI INTERESSI DEGLI AZIONISTI IN UN ORIZZONTE DI LUNGO TERMINE, PRECISANDO IN PARTICOLARE SE UNA PARTE PREVALENTE DEL PIANO HA UN PERIODO COMPLESSIVO DI MATURAZIONE DEI DIRITTI E DI MANTENIMENTO DELLE AZIONI ATTRIBUITE PARI AD ALMENO CINQUE ANNI,

Non vi sono piani di remunerazione variabile basati su azioni che prevedano un periodo di performance pluriennale⁵.

⁵ Si specifica che le Politiche di Remunerazione prevedono la possibilità per i dipendenti, su base volontaria, di scegliere se richiedere l'importo di premio variabile maturato annualmente, o quota parte di esso, in strumenti di partecipazione al capitale della Capogruppo.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

INDICARE SE E IN CHE MODO LA POLITICA PER LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI PREVEDE UN COMPENSO: (I) ADEGUATO ALLA COMPETENZA, ALLA PROFESSIONALITÀ E ALL'IMPEGNO RICHIESTI DAI COMPITI LORO ATTRIBUITI IN SENO AL CONSIGLIO, E (II) NON LEGATO, SE NON PER UNA PARTE NON SIGNIFICATIVA, A OBIETTIVI DI PERFORMANCE FINANZIARIA

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi può essere composta dal compenso annuale e/o dai gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione: tali emolumenti non sono collegati ai risultati economici conseguiti da Banca Sella Holding o dal Gruppo.

Per gli Amministratori non esecutivi che ricoprono particolari cariche non è di norma prevista componente variabile della remunerazione e, ove presente, tale componente è collegata ai risultati economici di Banca Sella Holding e del Gruppo.

Maturazione ed erogazione della remunerazione

INDICARE IN CHE MODO IL CONSIGLIO ASSICURA CHE LA REMUNERAZIONE EROGATA E MATURATA SIA COERENTE CON I PRINCIPI DEFINITI NELLA POLITICA, ALLA LUCE DEI RISULTATI CONSEGUITI E DELLE ALTRE CIRCOSTANZE RILEVANTI PER LA SUA ATTUAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione assicura che tali sistemi siano idonei a garantire il rispetto di etero e autoregolamentazione ed è responsabile della corretta attuazione delle Politiche di Remunerazione.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lett i) TUF)

INDICARE SE SONO STATI STIPULATI ACCORDI TRA BSH E GLI AMMINISTRATORI CHE PREVEDONO INDENNITÀ IN CASO DI DIMISSIONI O LICENZIAMENTO/REVOCA SENZA GIUSTA CAUSA O SE IL RAPPORTO DI LAVORO CESSA A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO. IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IL NOMINATIVO DEGLI AMMINISTRATORI, I TERMINI PRINCIPALI DELL'ACCORDO SOTTOSCRITTO E L'AMMONTARE DELLA RELATIVA INDENNITÀ.

Non sono stati stipulati accordi fra BSH e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa.

7.2 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

➤ INDICARE SE IL CONSIGLIO HA COSTITUITO AL PROPRIO INTERNO UN COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno nominare, in seno al Consiglio medesimo, il Comitato per la Remunerazione.

➤ FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (se i lavori sono coordinati da un presidente/numero riunioni/durata media delle riunioni del comitato/partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni tenute/numero di riunioni del comitato programmate per l'esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute).

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione, coordinato dal suo Presidente, si è riunito 9 volte, per una durata media di circa 70 minuti, con tasso di partecipazione del 96%.

- **PRECISARE IL NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DI RIUNIONI GIÀ TENUTE).**

Per l'esercizio in corso sono programmate 13 riunioni. Alla data del 19 febbraio 2024 il Comitato ha tenuto una riunione.

- **INDICARE SE IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E' RISULTATO COMPOSTO DA AMMINISTRATORI INDIPENDENTI OPPURE – ALTERNATIVAMENTE – DA AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI, LA MAGGIORANZA DEI QUALI INDIPENDENTI CON PRESIDENTE SCELTO TRA GLI INDIPENDENTI.**

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti.

- INDICARE SE IL COMITATO REMUNERAZIONE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E' COMPOSTO DA ALMENO TRE MEMBRI.**

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre componenti, di cui uno nominato Presidente scelto tra gli amministratori indipendenti.

- **INDICARE SE ALMENO UN COMPONENTE DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE POSSIEDE UNA CONOSCENZA ED ESPERIENZA IN MATERIA FINANZIARIA E/O DI POLITICHE RETRIBUTIVE, RITENUTA ADEGUATA DAL CONSIGLIO AL MOMENTO DELLA NOMINA.INDICARE SE GLI AMMINISTRATORI SI DEVONO ASTENERE DAL PARTECIPARE ALLE RIUNIONI DEL COMITATO IN CUI VENGONO FORMULATE LE PROPOSTE AL CONSIGLIO RELATIVE ALLA PROPRIA REMUNERAZIONE.**

Almeno un componente del Comitato possiede adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, valutato dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

I compensi degli Amministratori vengono stabiliti dall'Assemblea degli azionisti. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce i compensi degli Amministratori a cui siano attribuite particolari cariche, compreso il compenso da attribuire ai componenti del Comitato per la Remunerazione che non si trova quindi a dover formulare proposte relative alla propria remunerazione.

- **NEL CASO IN CUI ALLE RIUNIONI DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE HANNO PARTECIPATO SOGGETTI CHE NON NE SONO MEMBRI, INDICARE SE TALE PARTECIPAZIONE E'AVVENUTA SU INVITO DEL PRESIDENTE DEL COMITATO STESSO E – NEL CASO DI PARTECIPAZIONE DI ESPONENTI DELLE FUNZIONI AZIENDALI COMPETENTI PER MATERIA – INFORMANDONE IL CEO.**

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione partecipa stabilmente e per la trattazione dei punti all'ordine del giorno, su invito del Presidente del Comitato, il Responsabile delle Risorse Umane di Gruppo.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato della Capogruppo possono essere invitati a partecipare alle riunioni senza diritto di voto, purché non personalmente interessati dai temi trattati.

Per la trattazione di specifici punti all'ordine del giorno, nel corso del 2023 e su invito del Presidente, hanno partecipato ai lavori del Comitato l'Amministratore Delegato di Gruppo, il Vice CEO di Banca Sella Holding, il Responsabile della Business Line Wealth & Asset Management, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Patrimoni Sella & C., il Responsabile della Revisione Interna di Gruppo e il Responsabile Pianificazione, Execution e Controllo di Gestione di Gruppo.

- INDICARE SE ALLE RIUNIONI DEL COMITATO HANNO POTUTO ASSISTERE I COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione non hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco.

Funzioni del comitato per la remunerazione

- INDICARE SE IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE COADIUVA IL CONSIGLIO NELL'ELABORAZIONE DELLA POLITICA PER LA REMUNERAZIONE .
- INDICARE SE IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE PRESENTA PROPOSTE O ESPRIME PARERI SULLA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI, DEGLI ALTRI AMMINISTRATORI CHE RICOPRONO PARTICOLARI CARICHE NONCHÉ SULLA FISSAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE CORRELATI ALLA COMPONENTE VARIABILE DI TALE REMUNERAZIONE.
- INDICARE SE IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE SE MONITORA LA CONCRETA APPLICAZIONE DELLA POLITICHE PER LA REMUNERAZIONE E VERIFICA IN PARTICOLARE, L'EFFETTIVO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PERFORMANCE.
- INDICARE SE IL COMITATO REMUNERAZIONI VALUTA PERIODICAMENTE L'ADEGUATEZZA E LA COERENZA COMPLESSIVA DELLA POLITICA PER LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEL TOP MANAGEMENT
- ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE DAL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, CON RIFERIMENTO ALLE SINGOLE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE.
- INDICARE EVENTUALI ULTERIORI FUNZIONI ASSEGNATE AL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE DEL CONSIGLIO.

Il Comitato per la Remunerazione svolge le seguenti funzioni:

- formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, dell'Amministratore Delegato, nonché per i componenti del Consiglio a cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio stesso;
- su proposta dell'Amministratore Delegato si esprime in ordine alla remunerazione: dell'alta dirigenza della Banca, intendendosi per tale i componenti della Direzione Generale (Direttore Generale⁶, Condirettore Generale, Vice Direttori Generali) e degli organi di amministrazione e controllo delle "aziende rilevanti"⁷ del gruppo Sella, individuate sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- definisce le linee di indirizzo per la determinazione da parte dei competenti organi dei compensi degli organi di amministrazione e controllo delle società controllate diverse da quelle indicate al punto precedente;
- ha compiti consultivi e di proposta in merito alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "Personale più Rilevante" ", tenendo anche conto delle informazioni ricevute in merito agli eventuali investimenti finanziari;
- vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- vigila che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano (i) coerenti con la gestione da parte della banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, (ii) che i sistemi di remunerazione siano adeguatamente corretti per tenere conto di tutti i rischi assunti dalla banca e (iii) rispettino i principi di equità e di neutralità rispetto al genere e (iv) tengano opportunamente in considerazione l'integrazione dei fattori ESG definiti nell'ambito della più ampia strategia del gruppo tempo per tempo vigente;

⁶ Laddove la carica non coincida con quella dell'Amministratore Delegato.

⁷ Le "aziende rilevanti" del gruppo Sella sono quelle che svolgono attività bancaria e finanziaria (se rivolta nei confronti del pubblico).

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione in particolare con il Comitato Rischi⁸;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti⁹ nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi (compresa l'applicazione di meccanismi di malus e di clawback), ivi compreso l'accertamento delle condizioni poste per l'erogazione delle quote differite di remunerazione variabile maturate in esercizi precedenti e l'accertamento delle condizioni poste per l'erogazione delle quote differite di remunerazione variabile maturate in esercizi precedenti;
- sugli esiti del processo di identificazione del Personale più Rilevante ivi comprese le eventuali esclusioni;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea degli azionisti.

La preventiva determinazione del Comitato per le proposte al Consiglio costituisce presupposto necessario per le deliberazioni in materia di remunerazioni.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso del 2023 ha avuto modo di operare concretamente, esprimendosi, tra l'altro, su:

- esame della risposta alle criticità evidenziate nella Relazione di Audit annuale sul Sistema di remunerazione ed incentivazione;
- esame ed approvazione della proposta di variazione delle "Politiche di Remunerazione del gruppo Sella per l'anno 2023";
- esiti del processo di autovalutazione per l'individuazione del "personale più rilevante" per l'anno 2023;
- modalità di attuazione delle "Politiche di Remunerazione" per l'anno 2022;
- approvazione di importi, criteri e modalità di consuntivazione della remunerazione variabile per il 2022 per il "personale più rilevante", in attuazione di quanto previsto nelle Politiche di Remunerazione;
- delibera in merito all'erogazione delle "Bonus Bank" relative agli esercizi precedenti;
- l'esame del differenziale retributivo di genere;
- l'approvazione delle regole per il pagamento in azioni speciali di Banca Sella Holding del premio per obiettivi (MBO).

➤ **INDICARE SE IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE, QUALORA SIA AVVALSO DEI SERVIZI DI UN CONSULENTE AL FINE DI OTTENERE INFORMAZIONI SULLE PRATICHE DI MERCATO IN MATERIA DI POLITICHE RETRIBUTIVE, ABBAIA VERIFICATO PREVENTIVAMENTE CHE IL CONSULENTE NON SI TROVI IN SITUAZIONI CHE NE COMPROMETTONO L'INDIPENDENZA DI GIUDIZIO.**

Per la determinazione di quanto sopra indicato, il Comitato non si è avvalso nel corso dell'esercizio di consulenti esterni.

➤ **INDICARE SE LE RIUNIONI DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE SONO STATE REGOLARMENTE VERBALIZZATE.**

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

⁸ Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAS.

⁹ Ci si riferisce in particolare al risk management al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tenere conto di tutti i rischi assunti dalla banca.

- INDICARE SE NELLO SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE HA AVUTO LA POSSIBILITA' DI ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI E ALLE FUNZIONI AZIENDALI NECESSARIE PER LO SVOLGIMENTO DEI SUOI COMPITI NONCHE' DI AVVALERSI DI CONSULENTI ESTERNI, NEI TERMINI STABILITI DAL CONSIGLIO.

Il Comitato non si è avvalso nel corso dell'esercizio di consulenti esterni ed ha avuto accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

- QUANTIFICARE LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE PER L'ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

Per poter svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il Comitato per la Remunerazione dispone di risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa, non quantificate al momento della nomina.

8. COMITATO RISCHI

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA COSTITUITO NEL PROPRIO AMBITO UN COMITATO DI CONTROLLO E RISCHI.

Il Consiglio della Società ha istituito, in seno al Consiglio stesso, ai sensi del "Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV" della Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", il Comitato Rischi, il quale opera con funzioni consultive, istruttorie e propositive, di supporto al Consiglio, in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi

FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO. (IN PARTICOLARE FORNIRE – SE I LAVORI SONO COORDINATI DA UN PRESIDENTE/NUMERO DELLE RIUNIONI DEL COMITATO TENUTO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO/DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL COMITATO/PARTICIPAZIONE EFFETTIVA DI CIASCUN COMPONENTE ALLE RIUNIONI TENUTE/ NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DI RIUNIONI GIA' TENUTE)

Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi, almeno due dei quali indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (di seguito, anche, "Società"), l'incarico dei quali permane sino a diversa determinazione del Consiglio stesso. Il Consiglio provvede, tra i componenti indipendenti, a designare il Presidente, il quale non può coincidere con il Presidente del Consiglio di Amministrazione o con il Presidente di altri Comitati endo-consiliari.

Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni; nel corso dell'anno 2023, il Comitato ha tenuto 13 riunioni, con una durata media di circa 3,5 ore ciascuna ed una partecipazione effettiva di ciascun componente pari al 100% circa. Per il 2024, sono previsti 13 incontri, di cui, 2 sono stati già tenuti nel mese di gennaio.

INDICARE SE IL COMITATO AUDIT NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E' RISULTATO COMPOSTO DA AMMINISTRATORI INDIPENDENTI OPPURE DA AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI, LA MAGGIORNAZA DEI QUALI INDIPENDENTI CON PRESIDENTE SCELTO TRA GLI INDIPENDENTI. INDICARE SE IL COMITATO AUDIT NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E' RISULTATO COMPOSTO DA ALMENO TRE MEMBRI OVVERO DA ALMENO DUE MEMBRI, PURCHE' INDIPENDENTI.

Si veda quanto riportato nel precedente paragrafo.

NEL CASO IN CUI ALLE RIUNIONI DEL COMITATO RISCHI HANNO PARTECIPATO SOGGETTI CHE NON NE SONO MEMBRI, INDICARE SE TALE PARTECIPAZIONE E' AVVENUTA SU INVITO DEL COMITATO STESSO E SU SINGOLI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO.

Prendono parte alle riunioni gli altri soggetti (quali, ad esempio, in maniera permanente, gli esponenti delle funzioni aziendali di controllo e del Collegio Sindacale nonché, a seconda delle materie trattate, delle strutture e funzioni di volta in volta interessate) che il Presidente del Comitato Rischi, direttamente o per determinazione del Comitato stesso, ritenga utile invitare. Possono essere invitati anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il CEO nel caso di trattazione di specifici argomenti. Questi ultimi potranno anche richiedere al Comitato Rischi di intervenire nelle riunioni per la trattazione di specifici argomenti.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo

INDICARE SE IL COMITATO RISCHI E' STATO INCARICATO DI:

- FORNIRE AL CONSIGLIO UN PARERE PREVENTIVO PER L'ESPLETAMENTO DEI COMPITI A QUEST'ULTIMO AFFIDATI DAL CODICE IN MATERIA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI E SE TALE PARERE E' STATO PREVISTO COME VINCOLANTE NEL CASO DI DECISIONI RELATIVE A NOMINA, REVOCA, REMUNERAZIONE E DOTAZIONE DI RISORSE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*.
- VALUTARE, UNITAMENTE AL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA RELAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI, SENTITI IL REVISIONE LEGALE E IL COLLEGIO SINDACALE, IL CORRETTO UTILIZZO DEI PRINCIPI CONTABILI E, NEL CASO DI GRUPPI, LA LORO OMOGENEITA' AI FINI DELLA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO.
- ESPRIMERE PARERI SU SPECIFICI ASPETTI INERENTI ALLA IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI AZIENDALI.
- ESAMINARE LE RELAZIONI PERIODICHE, AVENTI PER OGGETTO PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI, E QUELLE DI PARTICOLARE RILEVANZA PREDISPOSTE DELLA FUNZIONE *INTERNAL AUDIT*.
- MONITORARE L'AUTONOMIA, L'ADEGUATEZZA, L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*.
- CHIEDERE ALLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT* – OVE NE RAVVISI L'ESIGENZA – LO SVOLGIMENTO DI VERIFICHE SU SPECIFICHE AREE OPERATIVE, DANDONE CONTESTUALE COMUNICAZIONE AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
- RIFERIRE AL CONSIGLIO, ALMANTO SEMESTRALMENTE, IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE E SEMESTRALE, SULL'ATTIVITA' SVOLTA NONCHE' SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.
- INDICARE EVENTUALI ULTERIORI FUNZIONI ASSEGNATE AL COMITATO AUDIT DAL CONSIGLIO

Il Comitato Rischi svolge le seguenti funzioni:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo dei sistemi di controllo interno, nonché nell'attività svolta dal Consiglio stesso per assicurarsi che i principali rischi aziendali, inclusi i rischi ESG, siano identificati e gestiti affidabilmente, fornendo in merito proprie osservazioni e riflessioni anche in considerazione dei fattori ESG. In tale ambito, il Comitato esamina le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi;
- individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo delle Banche del Gruppo da nominare;
- valuta preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni delle funzioni aziendali di controllo delle Banche del Gruppo indirizzate al Consiglio per migliorare la puntualità, rapidità, completezza ed efficienza dei controlli da essi predisposti;
- analizza periodicamente le risultanze delle attività svolte dalle funzioni aziendali di controllo sui sistemi di controllo, sui relativi dati e processi e sulla relativa organizzazione, esprimendo le proprie considerazioni e

rilievi;

- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo delle Banche del Gruppo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzioni di gestione;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo delle Banche del Gruppo;
- verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 263 tit. V cap. 7;
- esamina le procedure sottopostegli dai servizi interni per ricevere, archiviare e trattare le segnalazioni relative a problematiche contabili, di sistema di controllo interno e di revisione contabile;
- in raccordo con le strutture aziendali della Capogruppo, con la società di revisione contabile e con il Collegio Sindacale della Capogruppo e, laddove opportuno, anche con quelli delle varie Società, viene informato sui processi di formazione dei bilanci annuali e semestrali delle Società del Gruppo, e ne valuta gli eventuali aspetti problematici che gli vengano sottoposti nell'applicazione dei criteri contabili, fornendo le proprie opinioni e commenti ai fini del più efficiente superamento delle criticità rilevate;
- esprime il proprio parere, sentito il Collegio Sindacale, laddove si verificano divergenze tra il management e la società di revisione concernenti l'informativa di bilancio;
- esprime, laddove richiesto dal Consiglio, le proprie considerazioni sugli incarichi di consulenza alla società di revisione diversi rispetto all'attività di controllo dei conti;
- esamina le frodi che gli siano segnalate dalle strutture del Gruppo e che abbiano coinvolto posizioni rilevanti ai fini del sistema di controllo interno, e formula gli opportuni suggerimenti;
- in materia di gestione e controllo dei rischi, svolge funzioni di supporto al Consiglio:
 - o nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del Risk Appetite Framework, svolge attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
 - o nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework;
 - o nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- ferme rimanendo le competenze del comitato remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il Risk Appetite Framework;
- espleta quelle ulteriori attività che il Consiglio di Amministrazione reputi utile assegnargli specificamente per singoli accadimenti o in via periodica o continuativa.

Nell'ambito delle proprie funzioni il Comitato Rischi:

- può fare riferimento al CEO della Società laddove reputi necessario il suo intervento per la migliore collaborazione delle strutture coinvolte, segnalandogli altresì le risorse finanziarie occorrenti alle proprie attività;
- nomina un Segretario, che può essere scelto anche al di fuori dei componenti il Consiglio di Amministrazione, facendo ordinariamente a lui capo per tutto quanto attiene l'apprestamento del materiale, la raccolta di

informazioni, l'organizzazione e la verbalizzazione delle riunioni e le eventuali altre incombenze operative;

- segue, vigila e valuta l'attività della Revisione Interna della Società;
- tiene gli opportuni collegamenti col Collegio Sindacale, anche nella sua funzione di Comitato di Vigilanza e Controllo o con quest'ultimo nel caso in cui i due Organi avessero composizione distinta, e col Comitato Etico della Società, laddove ravvisi raccomandabili reciproci scambi informativi;
- in via eccezionale, ricorre a consulenti esterni, che riferiscano ad esso direttamente, laddove appaiano indispensabili specifiche conoscenze e professionalità non proprie ai componenti del Comitato;
- esamina eventuali richieste del CEO della Società di effettuare interventi da parte della Revisione Interna, anche d'urgenza, laddove vi siano indizi/situazioni di criticità emerse nella gestione del Gruppo, disponendo di conseguenza;
- fermo rimanendo il potere per il Responsabile della Revisione Interna della Società di comunicare in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni agli organi aziendali, può richiedere a quest'ultimo, in tutte le occasioni in cui ne ravvisi la necessità, di rappresentare direttamente al Consiglio di Amministrazione criticità e/o eventi di rischio di particolare rilievo emersi nell'attività di controllo.

Il Comitato Rischi relaziona sulle attività svolte al Consiglio di Amministrazione bimestralmente.

- ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE DAL COMITATO AUDIT NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, CON RIFERIMENTO ALLE SINGOLE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE.

Si veda quanto riportato nel precedente paragrafo.

INDICARE SE AI LAVORI DEL COMITATO AUDIT HA PARTECIPATO IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE O ALTRO SINDACO DA LUI DESIGNATO E SE HANNO POTUTO PARTECIPARE ANCHE GLI ALTRI SINDACI.

Salvo che si tratti di riunione riservata ai componenti del Comitato Rischi, la convocazione alle riunioni del Comitato Rischi viene inviata, oltreché ai suoi componenti, anche al Presidente del Collegio Sindacale della Società ed agli altri Sindaci effettivi. Nel corso dell'Esercizio, il Presidente del Collegio Sindacale e i Sindaci hanno partecipato a complessivamente 13 riunioni.

- INDICARE SE LE RIUNIONI DEL COMITATO AUDIT SONO STATE REGOLARMENTE VERBALIZZATE.

Tutte le riunioni del Comitato Rischi sono state regolarmente verbalizzate.

- INDICARE SE NELLO SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI, IL COMITATO AUDIT HA LA FACOLTA' DI ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI E ALLE FUNZIONI AZIENDALI NECESSARIE PER LO SVOLGIMENTO DEI SUOI COMPITI NONCHE' DI AVVALERSI DI CONSULENTI ESTERNI, NEI TERMINI STABILI DAL CONSIGLIO.

Il Comitato, per lo svolgimento delle proprie attività, può ricorrere all'ausilio delle funzioni aziendali di controllo o di altra funzione di controllo delle Banche del Gruppo.

QUANTIFICARE LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO PER L'ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

Al Comitato è assegnato ogni più ampio potere di spesa, anche in deroga agli eventuali limiti fissati dal vigente “regolamento spese”, da utilizzarsi, ad esempio, per avvalersi di esperti esterni.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

INDICARE IN CHE MODO IL CONSIGLIO HA DEFINITO LE LINEE DI INDIRIZZO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COSTITUITO DALL'INSIEME DELLE REGOLE, PROCEDURE E STRUTTURE ORGANIZZATIVE FINALIZZATE AD UNA EFFETTIVA ED EFFICACE IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO DEI PRINCIPALI RISCHI, AL FINE DI CONTRIBUIRE AL SUCCESSO SOSTENIBILE DELLA SOCIETÀ - IN COERENZA CON LE STRATEGIE DELL'EMITTENTE

Il Consiglio di Amministrazione di BSH ha definito le linee di indirizzo dei sistemi di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo. Il tutto, anche, in attuazione delle specifiche previsioni normative e regolamentari indirizzate alle banche ed ai gruppi bancari.

DESCRIVERE LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E LE MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI IN ESSO COINVOLTI, INDICANDO I MODELLI E LE BEST PRACTICE NAZIONALI E INTERNAZIONALI DI RIFERIMENTO

INDICARE, IN PARTICOLARE, SE E IN CHE MODO IL SISTEMA COINVOLGE, CIASCUNO PER LE PROPRIE COMPETENZE: IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE; IL CHIEF EXECUTIVE OFFICER; IL COMITATO CONTROLLO E RISCHI; IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT; LE ALTRE FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE NEI CONTROLLI (QUALI LA FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT E DI PRESIDIO DEL RISCHIO LEGALE E DI NON CONFORMITÀ, SE COSTITUITE); IL COLLEGIO SINDACALE

L'assetto organizzativo del “Sistema dei Controlli Interni”, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli:

- i **controlli di primo livello** (o controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto. Oltre al sistema di controlli di linea il Gruppo ha ritenuto di rafforzare i presidi di primo livello prevedendo, per alcune tematiche, delle strutture accentrate di controllo.
- I **controlli di secondo livello** (controlli sulla gestione dei rischi) hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive e nello specifico alle funzioni di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio.
- I **controlli di terzo livello**, infine, sono volti a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Sono specificatamente di competenza della Revisione Interna.

Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello sono caratterizzate da principi comuni ispirati al Codice Etico e ai Valori del gruppo Sella nonché all'insieme delle *best practice* di settore.

Il sistema dei controlli interni nel gruppo Sella ha rilievo strategico: la cultura del controllo e della sana e prudente gestione del rischio ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e non riguarda solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma tutta l'organizzazione aziendale.

I principi essenziali che guidano le Funzioni Aziendali di Controllo sono l'indipendenza, la separatezza, l'obiettività, l'autonomia, l'integrità, la riservatezza e la competenza.

Tali principi sono declinati nella Policy in materia di Sistema dei Controlli Interni del gruppo Sella, all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni garantendo la costante conformità ai principi indicati nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 Sezione I della Circolare 285/2013 ed il rispetto, da parte delle Funzioni Aziendali di Controllo, dei requisiti previsti nella Sezione III di tale circolare. Nello specifico, nella Policy, diffusa a tutte le strutture interessate, sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari Organi e funzioni di controllo nonché le modalità di coordinamento e collaborazione tra queste ultime.

Sempre in applicazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013, la responsabilità primaria per l'attuazione e per il funzionamento del sistema dei controlli e per la sana e prudente gestione dei rischi è rimessa agli Organi aziendali delle Società del Gruppo (Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo), ciascuno secondo le rispettive competenze, comunque in coerenza con le strategie e la politica del Gruppo fissate in materia di controlli.

Concorrono al funzionamento del Sistema dei Controlli Interni anche gli organismi di vigilanza ai sensi del d. lgs. 231/2001 costituiti nelle diverse Società ed il Comitato Rischi endoconsiliare di Capogruppo nonché meccanismi interni aventi specifiche competenze per temi in materia di controllo, quali il Comitato Controlli e Rischi e il Comitato Market Abuse, e di indirizzo, quali il Comitato ALM e il Comitato Modelli di Gruppo.

- il Comitato Rischi endoconsiliare, di cui si è trattato già in precedenza, svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni e opera con funzioni consultive, istruttorie e propositive; è composto da tre Amministratori non esecutivi, almeno due dei quali indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il Consiglio provvede, tra i componenti indipendenti, a designare il Presidente, il quale non può coincidere con il Presidente del Consiglio di Amministrazione o con il Presidente di altri Comitati endo-consiliari.
- il Comitato Controlli e Rischi, analizza a livello di Capogruppo l'evoluzione del profilo di rischio, così come mappato all'interno del RAS del gruppo Sella (Credito, Operativo, Mercato, Non Conformità, Reputazionale, Riciclaggio, ecc), al fine di verificare l'aderenza ai requisiti normativi e supportare nel continuo soluzioni che incrementino l'efficacia del sistema dei controlli interni.
Il Comitato ha il compito di analizzare e, se necessario, formulare suggerimenti o richiedere approfondimenti in merito alle seguenti principali tematiche:
 - breaches delle soglie RAS di Gruppo e di Società;
 - andamento dei ratios patrimoniali e dei principali indicatori RAS (Capitale, Rischio Credito, Rischio Operativo, Rischio Mercato, Liquidità) e la dinamica del valore del capitale allocato per il rischio di credito;
 - eventi anomali di maggiore rilevanza, le cause che li hanno determinati e le soluzioni adottate o da realizzare;
 - SAL relativi agli adeguamenti normativi;
 - punti di attenzione di maggiore rilevanza sollevati da Revisione Interna, Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Data Protection Officer;
 - risultanze dell'attività di rating desk, andamento dei controlli sulla privacy, andamento dei reclami;
 - attività di monitoraggio del grado di copertura del portafoglio AIRB e delle esposizioni assoggettate a Permanent Partial Use (PPU);
 - stato di avanzamento delle attività connesse all'utilizzo del sistema di rating interno (AIRB) e la coerenza delle stesse con il masterplan definito;
 - le principali risultanze della validazione periodica dei modelli, le opinioni, le decisioni e le linee di indirizzo espresse dal Comitato Modelli;
 - gli esiti degli stress test condotti in sede di predisposizione dell'ICAAP/ILAAP;
 - le principali evidenze delle relazioni annuali delle funzioni di controllo, della relazione sul rischio informatico e i risultati dell'autovalutazione sul rischio riciclaggio.

- il Comitato Market Abuse, esamina le operazioni in:
 - a) strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o per i quali sia stata presentata la richiesta di ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione Europea;
 - b) strumenti finanziari negoziati su un MTF, ammessi alla negoziazione su un MTF o per i quali sia stata presentata la richiesta di ammissione alla negoziazione su un MTF;
 - c) strumenti finanziari negoziati su un OTF;
 - d) strumenti finanziari non contemplati dalle lettere a), b) o c), il cui prezzo o valore dipenda da uno strumento finanziario di cui alle suddette lettere, ovvero abbia un effetto su tale prezzo o valore, compresi, ma non in via esclusiva i credit default swap e i contratti finanziari differenziali;

al fine di identificare quali debbano essere segnalate alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("CONSOB") ai sensi della Direttiva 2014/57/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato
- il Comitato ALM (Asset Liability Management): ha la mission di determinare nel gruppo Sella una gestione integrata dell'Attivo e del Passivo del Gruppo massimizzandone la redditività di lungo periodo nel rispetto dei limiti e delle politiche di Gestione del Rischio del gruppo Sella, monitorando periodicamente le esposizioni determinate dalla composizione dell'attivo e del passivo delle Società del Gruppo e del Gruppo nel suo complesso.
- il Comitato Modelli di Gruppo, che ha la mission di analizzare e indirizzare le attività di sviluppo e validazione dei modelli previsionali utilizzati per la misurazione dei rischi nel Gruppo al fine di minimizzare il rischio modello definito all'interno del RAS e contribuire ad una più efficace gestione del ciclo di vita dei modelli.

CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto.

Nell'ambito dei controlli di primo livello, o di linea, è proseguita l'attività di:

- automazione dei controlli manuali;
- inserimento di nuovi controlli derivanti dall'analisi complessiva dei processi e dei rischi;
- rafforzamento del monitoraggio dell'esito della attività di controllo svolta in periferia.

CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

La Funzione di Risk Management e Antiriciclaggio di Banca Sella Holding risponde direttamente all'Amministratore Delegato e ha l'obiettivo di identificare, misurare e controllare i rischi finanziari e non finanziari e la loro relazione con le grandezze patrimoniali, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

Con provvedimento del 13 Luglio 2022 Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo Sella all'utilizzo del metodo AIRB per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, a livello consolidato e individuale, con riferimento alle classi regolamentari di attività "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio" delle società Banca Sella S.p.A. e Sella Leasing S.p.A..

Banca d'Italia ha altresì autorizzato l'estensione progressiva del metodo AIRB (cd. "roll-out") concedendo l'esclusione in via provvisoria dal calcolo del metodo AIRB delle esposizioni di Sella Personal Credit S.p.A., così come previsto dal piano presentato al momento dell'istanza.

A seguito di tale autorizzazione le Segnalazioni di Vigilanza a far data dal 30 settembre 2022, a livello consolidato e individuale per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione, sono effettuate secondo la metodologia AIRB.

Tra le principali attività svolte nel 2023 dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding si evidenziano:

- il proseguimento dell'attività di valutazione dei rischi attribuiti ai processi aziendali;
- i risk assessment condotti sulle nuove iniziative di Gruppo che hanno coinvolto alcune delle società del gruppo Sella (Centrico, Fabrick, Axerve,) al fine di identificare i nuovi scenari di rischio associati ai nuovi business e pianificare le adeguate azioni di mitigazione;
- l'attenta valutazione dei rischi associati ai nuovi prodotti e servizi (o in caso di modifiche degli stessi) e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la valutazione dei rischi associati alle attività esternalizzate;
- la validazione del rischio informatico associato alle applicazioni utilizzate a livello di Gruppo, dal 2023 svolta attraverso l'utilizzo di un tool applicativo che, con l'introduzione di specifici KRI consente inoltre una misurazione, dinamica, del rischio informatico;
- la predisposizione di specifiche dashboard di monitoraggio dei rischi, in particolare con focus sui rischi non finanziari che consentono a tutte le funzioni di presidio dei rischi e ai risk takers di monitorare anche giornalmente l'evoluzione del profilo di rischio di loro competenza;
- la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui:
 - lo sviluppo del reporting andamentale e il monitoraggio dell'andamento delle principali variabili che hanno impatto sul rischio di credito, sul rischio di concentrazione e sul rischio residuo;
 - la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling;
 - il supporto alla definizione del piano di Capital Management e alla misurazione della adeguatezza attuale e prospettica nonché alla sua efficiente allocazione su una base di risk adjusted return;
 - la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo;
 - il monitoraggio del costo del credito per tutte le società del Gruppo volto ad analizzare le variabili che hanno impattato mensilmente sul dato di consuntivo;
 - l'affinamento metodologico delle rettifiche di valore collettive nel rispetto della normativa contabile (IFRS9);
 - le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito;
 - l'affinamento metodologico dei modelli di PD e LGD in ottica di risoluzione di alcuni findings evidenziati da Banca d'Italia contestualmente al provvedimento di autorizzazione all'adozione del metodo AIRB;
 - la stima di nuovi modelli EAD utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale e per il calcolo degli accantonamenti;
 - la ristima di modelli PD accettazione per le Legal Entity Sella Personal Credit, Banca Sella e Sella Leasing.
- l'esecuzione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito, ai sensi della Circolare 285 (ex 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006);

- il contributo alla definizione Piano di Capital Management;
- la proposta di definizione del Risk Appetite Framework (RAF) e di fissazione degli obiettivi di rischio e dei limiti operativi;
- il costante monitoraggio del rischio effettivamente assunto, del rispetto delle soglie e dei limiti operativi;
- la predisposizione periodica della reportistica per gli organi e i comitati aziendali;
- lo svolgimento di stress test a cadenza trimestrale sulla situazione di liquidità di Gruppo;
- le analisi di esposizione al rischio della proprietà e dei Clienti del Gruppo ai settori vulnerabili;
- la valutazione, attuale e prospettica della propria adeguatezza patrimoniale, (ICAAP), e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, formalizzate, formalizzata nella redazione del Resoconto ICAAP e ILAAP, inviato a Banca d'Italia;
- l'effettuazione degli esercizi di stress sul capitale e sulla liquidità ai fini ICAAP e ILAAP;
- l'aggiornamento delle policy di gestione e controllo dei rischi;
- la formulazione di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR);
- le attività volte alla gestione e al monitoraggio delle azioni risolutive richieste dal Regulator e dall'Internal Audit in ambito AIRB, alla realizzazione del piano di roll-out e delle attività relative alle modifiche al sistema di rating interno;
- il costante affinamento degli indicatori adottati per il monitoraggio del rischio di liquidità e tasso, in ottica di allineamento all'evoluzione normativa;
- il continuo rafforzamento del presidio dei rischi di mercato e controparte in relazione all'evoluzione normativa;
- la redazione e pubblicazione sul proprio sito internet, nella sezione Investor Relations, dell'Informativa al Pubblico (cosiddetto "Terzo Pilastro"), in ottemperanza alle disposizioni normative previste dalla circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti e dalla CRR;
- il presidio dell'evoluzione normativa nel perimetro di competenza;
- il presidio degli indicatori adottati per il monitoraggio della qualità dei dati in perimetro AIRB

All'interno della funzione di Risk Management e di Antiriciclaggio di Banca Sella Holding è collocata la Funzione di Convalida Interna, che ha il compito aggiornare nel continuo il processo di convalida interna dei modelli previsionali utilizzati nel Gruppo per la misurazione dei rischi ed assicurarne la regolare esecuzione, con l'obiettivo di valutare la solidità concettuale ed il regolare funzionamento dei modelli ed orientare le attività di manutenzione degli stessi, durante tutto il loro ciclo di vita, al fine di minimizzare il rischio modello. Tra le principali attività svolte nel 2023 da tale funzione si evidenziano:

- la validazione on going dei modelli interni (PD, LGD, EAD) utilizzati per la determinazione del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito, a livello consolidato e individuale, per le classi di attività "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio" di Banca Sella e Sella Leasing;
- la validazione iniziale od on going degli altri modelli di misurazione dei rischi adottati all'interno del Gruppo, a fini gestionali o contabili.

La funzione **Risk Management** è altresì responsabile del monitoraggio dei livelli di servizio di tutte le strutture operative del Gruppo.

Il "Cruscotto dei livelli di servizio" è uno strumento condiviso di rappresentazione degli stessi, che consente di raggruppare gli indicatori secondo l'organigramma del gruppo Sella. Il cruscotto consente inoltre di

avere una visione globale dell'impatto sui livelli di servizio delle anomalie critiche che si sono verificate in una determinata area/società.

Il processo di monitoraggio dei livelli di servizio è strettamente legato ai processi di gestione delle anomalie e di follow up. Infatti, nell'ambito del processo di Gruppo del Ciclo del controllo, per ogni anomalia censita all'interno della piattaforma "Segnalazione anomalie", viene richiesta l'analisi dell'impatto sui livelli di servizio.

Il cruscotto dell'anno 2023 è stato adeguato alle variazioni di organigramma via via entrate in vigore durante tale periodo. Il report Cruscotto dei livelli di servizio con il relativo commento viene predisposto in sede di C.d.A. della Capogruppo, è pubblicato mensilmente sulla intranet aziendale ed è disponibile per consultazione a tutti gli utenti.

Al 31 dicembre 2023 il Cruscotto di Gruppo riporta un livello di servizio medio annuo complessivo di 99,908%, in miglioramento rispetto al precedente esercizio.

La funzione **Antiriciclaggio** è istituita presso ogni Società del Gruppo. La funzione Antiriciclaggio della Capogruppo, svolge attività di coordinamento delle funzioni antiriciclaggio delle Società del Gruppo.

Le attività di coordinamento, indirizzo e controllo hanno riguardato nello specifico:

- il coordinamento delle attività di autovalutazione delle singole Società;
- l'attività di alert normativo ed informativo sulle novità normative e regolamentari;
- il coordinamento delle attività di rafforzamento dei presidi a fronte della evoluzione del rischio di riciclaggio conseguente l'erogazione di fondi pubblici del PNRR e il permanere del conflitto Russia/Ucraina con i conseguenti inasprimenti delle sanzioni.

Le attività di controllo di secondo livello condotte nel 2023 hanno riguardato principalmente:

- la valutazione di rischio ex ante di nuovi prodotti o processi prima della loro messa in produzione l'erogazione della formazione come da piano formativo;
- l'effettuazione di verifiche di conformità presso le unità operative;
- l'erogazione della formazione come da piano formativo;
- la produzione, controllo e trasmissione mensile ad UIF dei dati statistici (segnalazioni SARA) concernenti le registrazioni contenute nell'Archivio Unico Informatico;
- la produzione, controllo e trasmissione mensile ad UIF dei dati relativi alle comunicazioni oggettive concernenti l'operatività in contanti dei clienti;
- il monitoraggio delle evidenze segnalate dalle procedure di controllo nel continuo;
- la effettuazione di verifiche specifiche su alcune società del Gruppo su tematiche di particolare rilievo.

Sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, la **Funzione di Conformità** (o Funzione di Compliance) viene posta a presidio del rischio di non Conformità alle norme ("rischio di Compliance"). Il processo inerente all'attività di Compliance ha lo scopo di identificare, valutare, monitorare e controllare il "rischio di Compliance" derivante dall'introduzione di nuove normative rilevanti o da modifiche delle esistenti, al quale possono essere esposte le Società del gruppo Sella.

Le fasi in cui è suddiviso il processo di Compliance nell'ambito del gruppo Sella sono:

- 1) ricognizione normativa;
- 2) attività di alerting;

- 3) gap analysis;
- 4) pianificazione organizzativa, modifiche successive e messa in produzione delle stesse;
- 5) controllo degli adeguamenti (rispetto delle scadenze);
- 6) controllo di efficacia ed adeguatezza.

In Banca Sella Holding è operativa la funzione di Compliance di Capogruppo, permanente ed indipendente e parte integrante del sistema dei controlli interni, in posizione di staff all' Amministratore Delegato (nella sua qualità di Organo con funzione di Gestione) con la facoltà di riferire, tramite il proprio Responsabile, agli Organi amministrativi e di controllo della Banca. Secondo quanto previsto dal modello di Compliance adottato nel gruppo Sella, le Banche e Società del gruppo Sella¹⁰ – con obbligo di costituire (anche in outsourcing) la Funzione di Compliance - hanno istituito la Funzione di Compliance e/o hanno nominato il responsabile di compliance. Sella Venture Partners SGR S.p.A. ha istituito la Funzione Unica di Controllo nella quale vengono concentrate le attività proprie delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello (Risk Management, Compliance e Revisione Interna).

In particolare, la Funzione di Compliance di Capogruppo è responsabile di:

- definire le metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme, in collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo e con altre funzioni aziendali di BSH, in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale;
- individuare idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; verificarne l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- identificare nel continuo le norme applicabili comprese quelle relative all'ambito ESG a BSH ed alle Banche e Società del gruppo Sella¹¹ e misurare e valutare il macro-impatto sulle attività del gruppo bancario, coinvolgendo le Funzioni (e/o i Responsabili) di Compliance delle Banche e delle Società del gruppo bancario, che dovranno quindi effettuare specifiche analisi di impatto (gap analysis) sui processi e sulle procedure aziendali;
- identificare e monitorare nel continuo i rischi di non conformità, ivi compresi quelli in ambito ICT e sicurezza informatica¹²;
- verificare che i processi, le procedure, i prodotti ed i servizi offerti da BSH siano conformi alle norme di etero e di auto-regolamentazione;
- proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- valutare l'adeguatezza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, definite da BSH;
- valutare le politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- fornire la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile delle operazioni di partecipazioni societarie e di tutti i progetti innovativi (inclusi l'operatività in nuovi prodotti o servizi, l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati) che BSH e le Banche e Società del gruppo Sella intendono intraprendere, secondo quanto definito dagli specifici iter di valutazione interni, con il fine di accertarne e quantificarne eventuali rischi di non conformità, coinvolgendo le Funzioni (e/o i Responsabili)

¹⁰ Le società che hanno istituito la Funzione di Compliance sono: Banca Sella S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C., Sella S.G.R. S.p.A., Sella Leasing S.p.A., Sella Personal Credit S.p.A., Sella Broker S.p.A., Fabrick S.p.A., Centrico S.p.A. e Centrico Selir S.r.l.

Le società che, invece, si avvalgono dello svolgimento delle attività di Compliance del servizio reso in outsourcing da altre società del gruppo sono: Axerve S.p.A., Sella Fiduciaria S.p.A., Nivola S. p. A.

¹¹ Alle quali è applicabile la Policy in materia di Compliance (versione n. 4 del 30 marzo 2020)

¹² Si precisa che alla funzione Risk Management è affidata la gestione dei rischi operativi ICT e di sicurezza.

di Compliance delle Banche e delle Società del gruppo Sella, affinché forniscano alla Funzione di Compliance di BSH le proprie valutazioni di conformità;

- fornire la valutazione ex ante delle misure di prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali di BSH;
- fornire consulenza e assistenza agli organi aziendali di BSH in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- predisporre flussi informativi sulle attività svolte, diretti agli organi aziendali e alle strutture interessate di BSH;
- diffondere a tutti i livelli la Cultura di Compliance;
- fornire consulenza ed effettuare verifiche sull'offerta di prodotti sostenibili a presidio anche dei rischi di Greenwashing;

Oltre alle responsabilità sopra descritte, la Funzione di Compliance della Capogruppo supporta:

- il Comitato Rischi di BSH, fornendo parere preventivo relativamente alla proposta di nomina del Responsabile della Funzione di Compliance di una banca o di una Società del gruppo Sella;
- l'Organo con funzione di Gestione di una banca o di una Società del gruppo Sella, nella valutazione:
 - degli obiettivi annuali dei Responsabili della Funzione di Compliance delle banche e delle società;
 - delle performance annuali dei Responsabili delle Funzioni di Compliance delle banche o delle società;
- GBS Organizzazione e Governance, fornendo una valutazione ex ante sulle variazioni degli organigrammi aziendali di Banca Sella Holding;
- GBS Risorse Umane nel presidio dell'attività di formazione:
 - sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, comprese tematiche ESG ,al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme;
 - per gli addetti delle Funzioni di Compliance delle banche e delle società, fornendo inoltre, attraverso la propria struttura, una formazione alla “famiglia professionale trasversale di Compliance”, prevedendo workshop, momenti di incontro e condivisione.

Svolge, inoltre, i seguenti compiti operativi:

- fornire la necessaria collaborazione nella valutazione ex ante delle operazioni di partecipazioni societarie e di tutti i progetti innovativi (inclusi l'operatività in nuovi prodotti o servizi, l'avvio di nuove attività o l'ingresso in nuovi mercati) che Banca Sella Holding, le banche e le società intendono intraprendere, con il fine di accertarne e quantificarne eventuali rischi di non conformità, anche mediante il coinvolgimento dei Presidi Specialistici di Compliance, coinvolgendo le Funzioni (e/o i Responsabili) di Compliance delle banche e società, affinché forniscano alla Funzione di Compliance di Banca Sella Holding le proprie valutazioni di conformità;
- presentare annualmente agli organi aziendali di Banca Sella Holding il programma delle attività, nel quale sono programmati i relativi interventi di valutazione e verifica di conformità, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- presentare annualmente agli organi aziendali di Banca Sella Holding una relazione dell'attività svolta, nella quale si illustrano le valutazioni e le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e si propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- riferire agli organi aziendali di Banca Sella Holding, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni;
- coordinare l'attuazione del macro-processo di Compliance di Banca Sella Holding da parte dei Presidi Specialistici di Compliance e/o del Referente Specialistico di Compliance di Banca Sella Holding e delle Funzioni (e/o dei Responsabili) di Compliance delle banche e società, attraverso un'interazione nel continuo;

- valutare l'adeguatezza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, definite da Banca Sella Holding;

valutare le politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;

- analizzare periodicamente i reclami, i contenziosi in corso e le pronunce sfavorevoli dell'Autorità Giudiziaria (anche non derivanti da reclamo), verificando, con il supporto dei Servizi Legali, se emergono potenziali violazioni di normativa esterna e/o interna e che possono, quindi, configurare potenziali rischi di conformità;
- verificare ex ante i pareri legali richiesti dalle unità organizzative e dagli organi sociali della Società di appartenenza al fine di verificare se dalla casistica oggetto di approfondimento emergano rischi di conformità e formalizzarne gli esiti tramite apposita valutazione ex ante; a tal fine è responsabilità delle Funzioni di Compliance verificare periodicamente con il supporto dei Servizi Legali della Società di appartenenza che la documentazione messa a disposizione da parte delle unità organizzative sia completa.

Al fine di disciplinare le responsabilità e i compiti della Funzione di Compliance di Capogruppo e delle Società del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding ha approvato la Policy di Compliance¹³.

Infine, allo scopo di presidiare il "rischio privacy", definito come il rischio per cui i dati personali non vengano trattati nel rispetto della normativa e quindi non vengano protetti i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, il gruppo Sella si è dotato della figura del DPO (Data Protection Officer) che ha il compito di:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dalla normativa relativa alla protezione dei dati personali;
- sorvegliare l'osservanza della normativa relativa alla protezione dei dati personali nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento nella stessa materia, compresi la verifica dell'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti ed alle connesse attività di controllo (sono comprese ad esempio le attività di verifica ex post);
- fornire, se richiesto, un parere in merito (i) all'adeguatezza delle misure tecniche ed organizzative individuate al momento di determinare i mezzi del trattamento ed (ii) alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, sorvegliandone altresì lo svolgimento;
- cooperare con l'autorità di controllo e fungere da punto di contatto per la stessa per questioni connesse al trattamento, effettuando, se del caso, consultazioni¹⁴ relativamente a qualunque altra questione;
- collaborare con GBS Risorse Umane nella definizione dei piani di formazione destinati ai dipendenti in materia di Privacy.

Con particolare riferimento all'assetto organizzativo del gruppo Sella, il DPO (in qualità di Responsabile di GBS DPO), oltre ai compiti summenzionati, riveste a livello di gruppo la funzione di direzione, coordinamento e controllo in materia di protezione dei dati personali che prevede di:

- definire ruoli, responsabilità, principi e regole finalizzate all'applicazione di un modello unico di gestione della protezione dei dati personali;
- controllare il rispetto dei sopracitati ruoli, responsabilità, principi e regole;
- coordinare l'attività dei Referenti privacy di banche e società .

¹³ Versione n. 5 del 30 marzo 2020, diffusa alle Società del Gruppo con Circolare Normativa di Banca Sella Holding n. 12/2020 del 1° aprile 2020.

¹⁴ Trattasi di ipotesi di consultazioni preventive con il Garante della privacy (es. quando la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali indichi che il trattamento presenterebbe un rischio elevato in assenza di misure adottate dal titolare del trattamento per attenuare il rischio – art 36 GDPR)

CONTROLLI DI TERZO LIVELLO

La Revisione Interna di Banca Sella Holding, funzione aziendale di controllo di III livello, è costituita da quattro uffici: Auditing Generale, Auditing Vigilanza Prudenziale, Auditing Servizi di Investimento, Auditing ICT. Tali uffici, sotto la guida e il coordinamento del Responsabile della Revisione Interna, operano con l'obiettivo di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nella propria attività di verifica, proponendo delle azioni correttive e verificando l'efficacia dei presidi conseguentemente introdotti per la mitigazione degli stessi.

La Revisione Interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quando quest'ultimo non è riunito, fa capo al Comitato Rischi.

Il Responsabile del Servizio si occupa, inoltre, del coordinamento delle funzioni di auditing presenti nelle altre Società del Gruppo (le Società del Gruppo con più di 20 dipendenti (FTE) o caratterizzate da particolare complessità o rischiosità sono dotate di una propria funzione di controllo di III livello), con lo scopo di implementare un'impostazione omogenea delle attività di controllo di III livello e una condivisione dei relativi risultati, nel rispetto dell'autonomia delle singole funzioni. Tale attività si concretizza, oltre che attraverso l'esame comune dei consuntivi e dei piani di audit annuali, attraverso la realizzazione di incontri periodici con i Responsabili delle funzioni di audit delle altre Società del Gruppo, così assicurando uno scambio di informazioni sugli esiti delle verifiche e sulle anomalie emerse, nonché attuando una condivisione e un aggiornamento sui metodi di lavoro.

INDICARE SEL IL CONSIGLIO HA APPROVATO, CON CADENZA ANNUALE, IL PIANO DI LAVORO PREDISPOSTO DAL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT, SENTITI IL COLLEGIO SINDACALE E L'AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.

Il piano di audit triennale della funzione, esaminato dapprima in sede di Comitato Rischi, è approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Banca, alla presenza del Collegio Sindacale.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO, NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, L'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI RISPETTO ALLE CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA E AL PROFILO DEL RISCHIO ASSUNTO, NONCHE' LA SUA EFFICACIA.

IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE SINTETICAMENTE L'ITER E RIPORTARE L'ESITO DI TALE VALUTAZIONE.

Annualmente, le funzioni aziendali di controllo presentano al Consiglio di Amministrazione una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione. Inoltre tali funzioni riferiscono, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

9.1. CHIEF EXECUTIVE OFFICER INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA AFFIDATO AL CHIEF EXECUTIVE OFFICER INCARICATO DELL'ISTITUZIONE E DEL MANTENIMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI..

INDICARE, SE IL CHIEF EXECUTIVE OFFICER NEL CORSO DELL'ESERCIZIO:

- **HA CURATO L'IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI AZIENDALI (STRATEGICI, OPERATIVI, FINANZIARI E DI COMPLIANCE), TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA' SVOLTE DALLA SOCIETA' E DALLE SUE CONTROLLATE, E LI HA SOTTOPOSTI PERIODICAMENTE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO;**
- **HA DATO ESECUZIONE ALLE LINEE DI INDIRIZZO DEFINITE DAL CONSIGLIO, CURANDO LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI**

GESTIONE DEI RISCHI E VERIFICANDO COSTANTEMENTE L'ADEGUATEZZA E L'EFFICACIA NON CHE' CURANDONE L'ADATTAMENTO ALLA DINAMICA DELLE CONDIZIONI OPERATIVE DEL PANORAMA LEGISLATIVO E REGOLAMENTARE;

- HA AFFIDATO ALLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT LO SVOLGIMENTO DI VERIFICHE SU SPECIFICHE AREE OPERATIVE E SUL RISPETTO DELLE REGOLE E PROCEDURE INTERNE NELL'ESECUZIONE DI OPERAZIONI AZIENDALI, DANDONE CONTESTUALE COMUNICAZIONE AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE;
- HA RIFERITO TEMPESTIVAMENTE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI IN MERITO A PROBLEMATICHE E CRITICITA' EMERSE NELLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' O DI CUI ABBAIA AVUTO COMUNQUE NOTIZIA, AFFINCHÉ IL COMITATO POTESSE PRENDERE LE OPPORTUNE INIZIATIVE.

Non Applicabile

9.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA NOMINATO IL RESPONSABILE DALLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT* QUALE INCARICATO DI VERIFICARE CHE IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI SIA FUNZIONANTE E ADEGUATO E COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DEFINITE DAL CONSIGLIO.

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

SE LA NOMINA E' AVVENUTA SU PROPOSTA DELL'AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI, PREVIO PARERE FAVOREVOLE DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI E SENTITO IL COLLEGIO SINDACALE.

INDICARE SE IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT NON E' RESPONSABILE DI ALCUNA AREA OPERATIVA E SE DIPENDE GERARCHICAMENTE DAL CONSIGLIO.

INDICARE SE IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT NON È RESPONSABILE DI ALCUNA AREA OPERATIVA, SE DIPENDE GERARCHICAMENTE DAL CONSIGLIO, NONCHÉ SE HA ACCESSO DIRETTO A TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER LO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

Per espressa previsione statutaria, il Consiglio di Amministrazione della Società nomina e revoca il responsabile delle funzioni di Revisione Interna, previo parere del Collegio Sindacale e degli Amministratori indipendenti.

Nel rispetto delle regole sopra enunciate, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Massimiliano Rossi quale Responsabile della Revisione Interna di Banca Sella Holding.

La Revisione Interna dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e riferisce al Comitato Rischi, così assicurando un flusso informativo diretto ed immediato. Il Comitato Rischi, oltre a riferire bimestrale riguardo l'esito delle proprie attività al Consiglio di Amministrazione, laddove ne ravvisi la necessità, informa prontamente il Consiglio medesimo dei rilievi evidenziati dalla Revisione Interna.

Il Responsabile della Revisione Interna non è responsabile di alcuna area operativa.

INDICARE SE IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT:

- VERIFICA, SIA IN VIA CONTINUATIVA SIA IN RELAZIONE A SPECIFICHE NECESSITÀ E NEL RISPETTO DEGLI STANDARD INTERNAZIONALI, L'OPERATIVITÀ E L'IDONEITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI, ATTRAVERSO UN PIANO DI AUDIT, APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, BASATO SU UN PROCESSO STRUTTURATO DI ANALISI E PRIORITIZZAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI

- HA AVUTO ACCESSO DIRETTO A TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER LO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO.;
- HA PREDISPOSTO RELAZIONI PERIODICHE CONTENENTI ADEGUATE INFORMAZIONI SULLA PROPRIA ATTIVITÀ, SULLE MODALITÀ CON CUI VIENE CONDOTTA LA GESTIONE DEI RISCHI NONCHÉ SUL RISPETTO DEI PIANI DEFINITI PER IL LORO CONTENIMENTO, OLTRE CHE UNA VALUTAZIONE SULL'IDONEITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E LE HA TRASMESSE AI PRESIDENTI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NONCHÉ ALL'AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI;
- HA PREDISPOSTO TEMPESTIVAMENTE RELAZIONI SU EVENTI DI PARTICOLARE RILEVANZA E LE HA TRASMESSE AI PRESIDENTI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NONCHÉ ALL'AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI;
- HA VERIFICATO, NELL'AMBITO DEL PIANO DI AUDIT, L'AFFIDABILITÀ DEI SISTEMI INFORMATIVI INCLUSI I SISTEMI DI RILEVAZIONE CONTABILE.

Obiettivo della Revisione Interna è quello di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, segnalando quelli, anche solo potenziali, individuati nella propria attività di verifica. Per lo svolgimento del proprio incarico, la Revisione Interna ha accesso, senza alcun limite, a tutte le informazioni aziendali utili. Inoltre, essa ha accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate, svolte presso gli uffici centrali, strutture periferiche o soggetti terzi. Le risultanze dell'attività sono formalizzate in apposite Relazioni che includono una valutazione dei rischi individuati per ogni singola criticità, un giudizio complessivo del tema oggetto di verifica, le attività richieste, raccomandate o suggerite al fine di mitigare le aree di rischio individuate. Tali Relazioni sono trasmesse, oltreché ai soggetti auditati, al Presidente della Società interessata, al suo CEO, al Collegio Sindacale e, per conoscenza, alle altre funzioni aziendali di controllo. Una sintesi mensile delle attività svolte viene trasmessa al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Annualmente, la Revisione Interna predispone una relazione di riepilogo delle attività svolte, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 285/13.

QUANTIFICARE LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT PER L'ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

Le risorse economiche destinate alla funzione di Revisione Interna, come stabilito nel Regolamento del Sistema dei Controlli, non devono essere tali da provocare pregiudizio allo svolgimento dei propri compiti, consentendo il ricorso a consulenze esterne laddove necessario

ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.

L'ambito di controllo della Revisione Interna, per sua natura, non trova limitazione se non quello legato alle attività della Società del Gruppo in cui è svolta. La scelta dei temi (processi e/o unità organizzative) oggetto di verifica può quindi considerare ogni aspetto della Società di appartenenza, senza escludere a priori alcuna tematica. Le attività svolte nell'esercizio sono elencate nel piano della Revisione Interna, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

INDICARE SE LA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT, NEL SUO COMPLESSO O PER SEGMENTI DI OPERATIVITÀ, È STATA AFFIDATA A UN SOGGETTO ESTERNO ALL'EMITTENTE, DOTATO DI ADEGUATI REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ, INDIPENDENZA E ORGANIZZAZIONE.

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE L'IDENTITÀ DI TALE SOGGETTO, GLI EVENTUALI LEGAMI SOCIETARI CON L'EMITTENTE NONCHÉ LE MOTIVAZIONI PER CUI TALE FUNZIONE È STATA ESTERNALIZZATA

Non applicabile.

9.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

INDICARE SE LA SOCIETA' E LE SOCIETA' CONTROLLATE AVENTI RILEVANZA STRATEGICA HANNO ADOTTATO UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001. IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE SINTETICAMENTE TALE MODELLO, INDICANDO, IN PARTICOLARE, LE TIPOLOGIE DI REATO CHE IL MODELLO INTENDE PREVENIRE E LA COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DEPUTATO A VIGILARE SUL FUNZIONAMENTO E L'OSSERVANZA DEL MODELLO STESSO, A TALE RIGUARDO PRECISANDO SE E' STATA VALUTATA L'OPPORTUNITA' DI ATTRIBUIRE LE FUNZIONI DI ORGANISMO DI VIGILANZA AL COLLEGIO SINDACALE.

La maggior parte delle Società operative del Gruppo, hanno adottato propri Modelli di Organizzazione e Gestione (anche avvalendosi di consulenti esterni) idonei alla prevenzione dei reati considerati dal Decreto Legislativo n. 231/01 (sulla base delle Linee Guida emanate dall'Associazione Bancaria Italiana giudicate idonee ed adeguate da parte del Ministero della Giustizia in data 25.02.04 e successive integrazioni di volta in volta rese necessarie alla luce delle implementazioni della previsione normativa), relativo alla disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300.

L'attività svolta dalle Società per dotarsi dei rispettivi Modelli è consistita nella mappatura definita "Bottom up", ossia una sorta di autoanalisi effettuata capillarmente da tutte le funzioni con responsabilità nei singoli settori di appartenenza delle varie aree di attività della Società, all'esito della quale sono stati redatti i Modelli che sono stati man mano aggiornati ogni volta che le novità legislative lo hanno richiesto ovvero che è mutata l'organizzazione aziendale.

Nel corso dell'anno 2016 la Capogruppo aveva completato una revisione complessiva della mappatura delle proprie attività con conseguente aggiornamento del proprio Modello di Organizzazione e Gestione, successivamente in seguito aggiornato con periodicità conseguente all'introduzione o modifica dei reati presupposto ed alle intervenute modifiche all'organizzazione aziendale; analoga revisione è stata effettuata dalla maggior parte delle società operative del Gruppo.

Conformemente alle previsioni vigenti, allora contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Titolo V, Capitolo 7, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013, la Capogruppo aveva dato l'indirizzo che le Assemblee ordinarie degli azionisti delle Società del Gruppo incaricassero i rispettivi Collegi Sindacali di svolgere le funzioni dell'Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b), del Decreto legislativo 231/01.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modelli, nonché di segnalare la necessità di un loro aggiornamento; esso si avvale della funzione di controllo di terzo livello della Società nonché di risorse specialistiche per l'esercizio delle funzioni operative di verifica dell'adeguatezza organizzativa del processo di identificazione dei reati e di prevenzione degli stessi.

NEL CASO TALE MODELLO O PARTE DI ESSO FOSSE DISPONIBILE SUL SITO INTERNET DELLA SOCIETA', SI INSERISCA IL RIFERIMENTO PRECISO ALLA PAGINA WEB IN CUI TALE MODELLO PUÒ ESSERE CONSULTATO.

Il Modello di Organizzazione e Gestione non è disponibile sul sito internet della Società.

9.4. SOCIETA' DI REVISIONE

FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INCARICATA DELLA REVISIONE CONTABILE;
- DATA DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO;
- SCADENZA DELL'INCARICO.

L'Assemblea degli azionisti della Società del 23 aprile 2020 ha deliberato di conferire a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e l'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per il novennio 2020/2028, quindi sino all'assemblea che approverà il bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2028. KPMG S.p.A. è anche revisore legale dei conti unico per tutto il gruppo Sella.

9.5. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

INDICARE IN CHE MODO IL CONSIGLIO HA DEFINITO I PRINCIPI CHE RIGUARDANO IL COORDINAMENTO E I FLUSSI INFORMATIVI TRA I DIVERSI SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI AL FINE DI MASSIMIZZARE L'EFFICIENZA DEL SISTEMA STESSO, RIDURRE LE DUPLICAZIONI DI ATTIVITÀ E GARANTIRE UN EFFICACE SVOLGIMENTO DEI COMPITI PROPRI DEL COLLEGIO SINDACALE

IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE SINTETICAMENTE TALI MODALITÀ DI COORDINAMENTO.

Oltre ai flussi informativi, che costituiscono uno dei principali strumenti di coordinamento utilizzati, il gruppo Sella dispone di ulteriori meccanismi per coordinare l'attività di controllo nell'ambito della propria realtà.

L'attività di coordinamento può essere prevista tra:

- Funzioni/Organi di controllo appartenenti alla medesima realtà aziendale;
- Funzioni/Organi di controllo di Banca Sella Holding nei confronti delle altre Società del Gruppo.

Attività di coordinamento tra le Funzioni/Organi di controllo

▪ Coordinamento dell'Organo con funzione di controllo con le Funzioni Aziendali di Controllo

Per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari alla propria attività il Collegio Sindacale si avvale delle strutture e delle Funzioni Aziendali di Controllo interne della Capogruppo, quali il Servizio di Revisione Interna, il Servizio di Compliance e il Servizio Risk Management e il Servizio Antiriciclaggio della Capogruppo, nonché – se interessati agli argomenti oggetto di verifica e se necessario – degli Organi di vertice delle società appartenenti al Gruppo.

Al termine di ogni esercizio, il Presidente del Comitato Rischi della Capogruppo tiene singoli incontri, per le più significative Società del Gruppo, alla presenza del Responsabile della Revisione Interna della Capogruppo, con:

- il Collegio Sindacale;
- la Società di Revisione Legale dei Conti;
- il Responsabile della Funzione di controllo di terzo livello.

Detti incontri hanno ad oggetto la documentazione predisposta dai Revisori che descrive i principali punti di attenzione emersi nello svolgimento dell'attività di certificazione, l'esito delle verifiche effettuate dal Collegio Sindacale e dalle Funzioni di controllo di terzo livello nonché ogni eventuale ulteriore argomento proposto dai partecipanti.

Inoltre, una volta l'anno, i Collegi Sindacali di tutte le Società del Gruppo si riuniscono in seduta comune al fine di esaminare le principali tematiche emerse nel corso dell'esercizio: a tale riunione possono essere invitati i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Attività di coordinamento tra le Funzioni Aziendali di Controllo

Le Funzioni Aziendali di Controllo collaborano secondo quanto stabilito dalla normativa di autoregolamentazione, ai fini di:

1. condividere i piani annuali delle rispettive attività;
2. condividere le metodologie di controllo;
3. condividere l'esito dei controlli posti in essere.

Tale coordinamento può realizzarsi, ad esempio, attraverso:

- incontri delle Funzioni Aziendali di Controllo per la condivisione dei rispettivi piani di attività; utilizzo del "Ciclo del Controllo", processo organizzativo che regola il trattamento delle criticità e la rimozione immediata delle stesse;

- la partecipazione al Comitato Controlli e Rischi delle Società del Gruppo (ove previsto), che assicura un costante ed efficace presidio dei principali rischi legati all'operatività delle stesse con l'obiettivo di migliorare nel continuo il sistema dei controlli, proponendo soluzioni che ne rafforzino l'efficacia e garantiscano un robusto ed efficiente presidio per la mitigazione dei rischi cui le Società risultano maggiormente esposte.

Attività di coordinamento delle Società del Gruppo

- **Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding)**

Conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia e, quindi, con specifico riferimento al sistema dei controlli e alla gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il contributo dei Consigli di Amministrazione delle Controllate, formalizza:

- il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - "RAF"),
- le politiche di governo dei rischi;
- il processo di gestione dei rischi;

assicurandone l'applicazione e procedendo al loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo.

In questo ambito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si pone al vertice strategico e gestionale del sistema dei controlli e della gestione dei rischi e, quindi, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento che spetta alla Capogruppo medesima, esso è responsabile per:

- il *controllo strategico* sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'andamento delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo (crescita o riduzione per via endogena), sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle Società del Gruppo (crescita o riduzione per via esogena);
- il *controllo gestionale* volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società, sia del Gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo sono soddisfatte attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di Gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole Società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero Gruppo;
- la cura del *controllo tecnico-operativo* svolto della Capogruppo medesima; detto controllo è finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

L'esercizio della detta forma di controllo avviene, nel concreto, riservando, statutariamente all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le decisioni concernenti:

1. gli indirizzi strategici nonché l'adozione e la modifica dei piani strategici del Gruppo;
2. l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari del Gruppo;

3. la vigilanza sulla corretta e coerente trasposizione degli indirizzi e dei piani di cui ai punti 1) e 2) nella gestione del Gruppo;
4. l'adozione e la modifica dei budget della Società e delle Società del Gruppo, confluiti nel budget consolidato di Gruppo;
5. gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
6. il Regolamento del Gruppo;
7. l'approvazione delle politiche di gestione di tutti i rischi, nessuno escluso, nonché la valutazione delle funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni del Gruppo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni, approva e chiede di recepire a tutte le Società del Gruppo un codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli Organi societari e i dipendenti. Il codice definisce i principi di condotta a cui deve essere improntata l'attività aziendale.

▪ **Funzione di Compliance**

La Funzione di Compliance di Banca Sella Holding istituisce momenti formalizzati di confronto con le Funzioni di Compliance delle Banche e Società del gruppo Sella, con cadenza periodica. Agli incontri partecipano il Responsabile della Funzione di Compliance di Capogruppo e i responsabili delle omologhe Funzioni delle Società controllate, con l'obiettivo di:

- condividere gli aspetti metodologici per lo svolgimento delle attività e l'organizzazione interna delle funzioni di Compliance delle Società del Gruppo;
- individuare le tipologie di controlli da assegnare alle Funzioni di Revisione Interna, tramite specifici accordi di servizio;
- condividere gli esiti delle attività realizzate e gli aggiornamenti in merito ad eventuali carenze riscontrate e alle azioni di rimedio individuate nel corso delle rispettive attività di controllo;
- condividere le informazioni su argomenti o su novità normative di interesse per le attività di Compliance;
- condividere, in occasione della pianificazione annuale delle attività, i piani delle Funzioni di Compliance, individuando ambiti di collaborazione, anche al fine di evitare sovrapposizioni di controlli e individuare le tipologie di controlli da assegnare alle Funzioni di Revisione Interna, tramite specifici accordi di servizio.

Tale attività di coordinamento si concretizza pertanto anche attraverso lo scambio dei seguenti tra la Funzione di Compliance di Banca Sella Holding e le Funzioni di Compliance delle Banche e Società del Gruppo:

Flusso Informativo	Mittente	Destinatario
Dalla Capogruppo alle Banche e Società del gruppo Sella		
Rischi di non conformità rilevati aventi impatto su banche e società diverse da Banca Sella Holding (ad evento)	Funzione di Compliance di Banca Sella Holding	Funzione di Compliance della Banca e della Società impattata / Funzione di Compliance della Società Capofila (se presente)
Relazione relativa alla funzionalità della governance della Società di Gestione del Risparmio, all'esistenza di potenziali conflitti di interessi tra quest'ultima e le altre componenti del Gruppo, alle modalità di gestione e mitigazione di tali conflitti	Funzione di Compliance di Banca Sella Holding	Funzione di Compliance della Società di Gestione del Risparmio

Dalle Banche e Società del gruppo Sella alla Capogruppo		
Piano annuale di Compliance	Funzioni di Compliance banche e delle Società / Funzione di Compliance della Società Capofila (se presente)	Funzione di Compliance di Banca Sella Holding
“Tableau de bord”	Funzioni di Compliance delle banche e delle società	Funzione di Compliance di Banca Sella Holding
Rischi di non conformità rilevati aventi impatto su Società diversa/e da quella di appartenenza (ad evento)	Funzioni di Compliance delle banche e delle Società / Funzione di Compliance della Società Capofila (se presente)	
Consuntivi periodici relativi all’attività svolta	Funzioni di Compliance delle banche e delle Società / Funzione di Compliance della Società Capofila (se presente)	Funzione di Compliance di Banca Sella Holding
Verifiche ex post e verifiche ex ante	Funzioni di Compliance delle banche e delle Società / Funzione di Compliance della Società Capofila (se presente)	Funzione di Compliance di Banca Sella Holding

▪ **Funzione di Risk Management**

La Funzione di Risk Management della Capogruppo istituisce momenti di confronto con le Società del Gruppo, al fine di assicurare:

- un adeguato allineamento e coordinamento tra le omologhe funzioni;
- individuare ambiti di collaborazione, anche per evitare sovrapposizioni di controlli;
- analizzare le novità normative condividendo le metodologie e le tempistiche di adeguamento, condividere le metodologie adottate nell’esecuzione dei controlli;
- proporre e condividere gli obiettivi di rischio (RAF), al fine di garantirne la coerenza con il RAF di Gruppo.

Le Società del Gruppo condividono inoltre con la Capogruppo le relazioni annuali sulle attività di controllo e il piano di attività.

Sono inoltre previsti periodici flussi informativi tra la funzione di Risk Management della Capogruppo e le omologhe funzioni delle società e viceversa, a fronte dello svolgimento di alcune attività, come anche dettagliato nel capitolo dedicato.

Flusso Informativo	Mittente	Destinatario
Dalla Capogruppo alle Società controllate		
Monitoraggio Risk Appetite Framework (RAF) e Tableau de Bord	BSH Risk Management	Risk Management società del gruppo Sella
Consuntivazioni periodiche sui controlli svolti	BSH Risk Management	Risk Management società del gruppo Sella

Parere preventivo di coerenza con il RAF delle OMR	BSH Risk Management	Risk Management società del gruppo Sella
Analisi e valutazioni di rischio su nuovi prodotti e servizi	BSH Risk Management	Risk Management società del gruppo Sella
Dalle Società controllate alla Capogruppo		
Analisi e valutazioni di rischio su nuovi prodotti e servizi	Risk Management Società	BSH Risk Management
Parere preventivo di coerenza con il RAF delle OMR	Risk Management Società	BSH Risk Management
Monitoraggio regole e limiti contenuti nel regolamento sulla gestione collettiva del risparmio	Risk Management Sella SGR	BSH Risk Management
Relazioni annuali sulle attività svolte e piani di attività	Risk Management Società	BSH Risk Management

▪ **Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio della capogruppo svolge attività di coordinamento delle omologhe funzioni presenti nelle Società del Gruppo attraverso incontri periodici con l'obiettivo di:

- analizzare le novità normative condividendo le metodologie e le tempistiche di adeguamento e verificandone la realizzazione;
- condividere le scelte in materia di formazione e le metodologie di controllo.

Le Società del Gruppo condividono inoltre con la Capogruppo le relazioni mensili sulle attività di controllo nonché la relazione annuale e il piano di attività. Tale attività di coordinamento si concretizza pertanto attraverso lo scambio dei seguenti flussi (già dettagliati nello specifico capitolo dedicato) tra le Società controllate e la Capogruppo:

Flusso Informativo	Mittente	Destinatario
Dalle Società controllate alla Capogruppo		
Relazione annuale sulle attività svolte e piani attività	Funzione Antiriciclaggio delle Società Controllate	Funzione Antiriciclaggio di Banca Sella Holding
Consuntivo mensile delle attività svolte	Funzione Antiriciclaggio delle Società Controllate	Funzione Antiriciclaggio di Banca Sella Holding (per il tramite di BSH Segreteria di Gruppo)

▪ **Funzione di Revisione Interna**

La Revisione Interna di Banca Sella Holding svolge un'azione di coordinamento con le funzioni di controllo di III livello presenti presso le altre Società del Gruppo, con lo scopo di rendere più efficiente ed efficace il presidio ed il monitoraggio complessivo delle aree di rischio.

L'azione di coordinamento è svolta attraverso le seguenti attività:

- Attività di pianificazione e rendicontazione integrata dell'attività di controllo di terzo livello che raccoglie i piani di audit e le relazioni annuali sull'attività svolta di tutte le funzioni di controllo di III livello del Gruppo;
- Realizzazione di incontri annuali tra Responsabile della Revisione Interna di Banca Sella Holding, Referenti e Responsabili delle funzioni di controllo di III livello delle Società del Gruppo per esame della consuntivazione annuale e coordinamento piani di attività;
- Realizzazione di incontri periodici tra Responsabili delle funzioni di controllo di III livello delle Società del Gruppo e Responsabile di Revisione Interna di Capogruppo finalizzati ad un coordinamento, un confronto ed una condivisione degli aspetti inerenti le attività di controllo di terzo livello nel gruppo Sella.
- Realizzazione di incontri annuali, per ciascuna Società del Gruppo, tra Società di revisione contabile esterna, Responsabile della Revisione Interna di Banca Sella Holding, Presidente del Comitato Rischi della Capogruppo, e Collegio Sindacale e Responsabile della Revisione Interna della società interessata, volta a condividere i punti di attenzione osservati nel corso delle proprie attività da parte di ciascuno dei partecipanti;
- Messa a disposizione, tramite apposito repository, alla Revisione Interna di Banca Sella Holding dei flussi informativi relativi agli esiti delle verifiche poste in essere da parte dei servizi di Revisione Interna delle altre Società del Gruppo;
- Invio ai servizi di Revisione Interna delle altre Società del Gruppo dei flussi informativi circa l'esito delle verifiche condotte da parte della Revisione Interna della Capogruppo e di Banca Sella su Aree di Banca Sella e di Banca Sella Holding in relazione ai servizi svolti in outsourcing da queste ultime verso le Società del Gruppo;
- Partecipazione, da parte della Revisione Interna di Capogruppo, alla realizzazione di alcuni interventi di audit svolti dalle funzioni di controllo di III livello delle Società controllate.

Tale attività di coordinamento si concretizza pertanto anche attraverso lo scambio dei seguenti flussi (già dettagliati nello specifico capitolo dedicato) tra Revisione Interna di Banca Sella Holding e le funzioni di controllo di terzo livello delle Società del Gruppo:

Flusso Informativo	Mittente	Destinatario
Dalla Capogruppo alle Società controllate		
Principi alla base della macroanalisi dei rischi	Revisione Interna di Banca Sella Holding	Funzioni di Controllo di Terzo Livello delle Società Controllate
Consuntivi periodici relativamente ai controlli sulle attività esternalizzate dalle Società del Gruppo a BSH	Funzioni di Controllo di Terzo Livello di Banca Sella e Banca Sella Holding	Funzioni di Controllo di Terzo Livello delle Società Controllate
Dalle Società controllate alla Capogruppo		
Piano di Audit	Funzioni di Controllo di Terzo Livello delle Società Controllate	Revisione Interna di Banca Sella Holding
Rilievi riscontrati e consuntivi periodici delle attività svolte	Funzioni di Controllo di Terzo Livello delle Società Controllate	Revisione Interna di Banca Sella Holding
Tra Società controllate		
Consuntivi periodici relativamente ai controlli	Funzioni di Controllo di Terzo Livello di Banca Sella	Funzioni di Controllo di Terzo Livello delle Società Controllate

sulle attività esternalizzate dalle Società del Gruppo a BSH		
--	--	--

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ILLUSTRARE SINTETICAMENTE LA PROCEDURA DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN OTTEMPERANZA A QUANTO RICHIESTO DAL REGOLAMENTO PARTI CORRELATE CONSOB E/O INDICARE DOVE TALE PROCEDURA PUO' ESSERE CONSULTATA SUL SITO WEB DELL'EMITTENTE.

IN PARTICOLARE, PRECISARE SE È STATO COSTITUITO UN COMITATO PARTI CORRELATE, ANCHE QUANDO ACCORPATO AD ALTRO COMITATO, ILLUSTRANDO LA RELATIVA COMPOSIZIONE, LE RELATIVE FUNZIONI E LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

INDICARE SE I LAVORI SONO COORDINATI DA UN PRESIDENTE, SE LE RIUNIONI SONO REGOLARMENTE VERBALIZZATE E SE IL PRESIDENTE DEL COMITATO NE DÀ INFORMAZIONE AL PRIMO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE UTILE, DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL COMITATO, EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA COMPOSIZIONE DEL COMITATO A FAR DATA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO, NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DI RIUNIONI GIÀ TENUTE.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA ADOTTATO SOLUZIONI OPERATIVE IDONEE AD AGEVOLARE L'INDIVIDUAZIONE ED UN'ADEGUATA GESTIONE DELLE SITUAZIONI IN CUI UN AMMINISTRATORE SIA PORTATORE DI UN INTERESSE PER CONTO PROPRIO O DI TERZI.

Fermo il rispetto del principio di cui all'art. 2391 Cod. Civ. in tema di interessi degli amministratori, trova applicazione necessaria per la Società il disposto dell'art. 136 del TUB in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro possono assumere obbligazioni, direttamente o indirettamente, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole dei componenti l'organo di controllo, rispettati gli obblighi previsti dal Codice civile in materia di interessi degli amministratori.

A tal fine, gli esponenti aziendali sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti – persone fisiche o giuridiche – in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione indiretta riferibile sostanzialmente agli esponenti bancari.

Inoltre, al fine di adeguarsi alla regolamentazione di Vigilanza in materia (Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati), la società si è dotata di apposite procedure adeguatamente formalizzate nel documento "Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e relativi controlli interni"¹⁵.

Tali disposizioni sono state introdotte al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Banca Sella infine, emittente diffuso del Gruppo, ha adottato la "Procedura per le operazioni con parti correlate"¹⁶ al fine di ottemperare a quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221; le operazioni tra l'emittente e Banca Sella Holding, società che esercita il controllo sull'emittente, o tra l'emittente e gli esponenti di Banca

¹⁵ Aggiornata nella versione attuale con la Circolare Normativa n. 39/2021 del 23 dicembre 2021

¹⁶ Reperibile al link: <https://sellagroup.eu/web/socibancasella/regolamenti-e-procedure>

Sella Holding o le persone fisiche e giuridiche collegate ai suddetti esponenti, sono pertanto sottoposte all'iter procedurale che prevede il rilascio di un parere da parte del Comitato Parti Correlate di Banca Sella.

11. NOMINA DEI SINDACI

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E ALLA SOSTITUZIONE DEI SINDACI.

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto di Banca Sella Holding ed in conformità alle vigenti disposizioni normative, la nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene secondo il sistema tradizionale da parte dell'Assemblea degli azionisti.

12. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

INDICARE LA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE, IN CARICA ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO, SERVENDOSI A TAL FINE DELLA TABELLA CHE SEGUE, PRECISANDO INOLTRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- SCADENZA DEL COLLEGIO SINDACALE
- DATA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI CHE HA EFFETTUATO LA NOMINA

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2021 ha nominato i componenti del Collegio Sindacale (effettivi e supplenti) in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023.

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Data di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Partecipazione alle riunioni del Collegio **	N. altri incarichi ***
Presidente	Benigno Pierluigi	25/02/1958	09/05/2015	29/04/2021	approvazione bilancio 2023	19/19	2
Sindaco Effettivo	Fré Daniele	20/11/1968	27/04/2012	29/04/2021	approvazione bilancio 2023	19/19	21
Sindaco Effettivo	Cinti Gianluca	14/11/1971	09/05/2015	29/04/2021	approvazione bilancio 2023	18/19	8
Sindaco supplente	Foglia Taverna Riccardo	16/06/1966	28/04/2006	29/04/2021	approvazione bilancio 2023		
Sindaco supplente	Pellegrino Pier Vincenzo	21/03/1958	29/04/2021	29/04/2021	approvazione bilancio 2023		

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

INDICARE I NOMINATIVI DEI SINDACI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA DI SINDACO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

Non sono intervenute variazioni nella composizione del collegio nel corso dell'Esercizio.

INDICARE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE

- PARTECIPAZIONE EFFETTIVA DI CIASCUN SINDACO ALLE RIUNIONI TENUTE

- NUMERO DI RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DI RIUNIONI GIÀ TENUTE;

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è di circa 1 ora e 45 minuti.

Con riferimento all'Esercizio in corso si prevede che verranno effettuate 16 riunioni del Collegio Sindacale di cui 4 già tenute.

INDICARE EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE A FAR DATA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

Nessun cambiamento nella composizione del Collegio Sindacale è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

INDICARE IL NUMERO DI RIUNIONI TENUTE DAL COLLEGIO SINDACALE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

Nel corso dell'Esercizio 2023 il Collegio Sindacale si è riunito 19 volte.

INDICARE SE LA SOCIETÀ PREVEDE CHE IL SINDACO CHE, PER CONTO PROPRIO O DI TERZI, ABBA UN INTERESSE IN UNA DETERMINATA OPERAZIONE DELLA SOCIETÀ INFORMI TEMPESTIVAMENTE E IN MODO ESAURIENTE GLI ALTRI SINDACI E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CIRCA NATURA, TERMINI, ORIGINE E PORTATA DEL PROPRIO INTERESSE.

E' prevista l'applicazione delle speciali procedure autorizzative previste dall'art. 136 del TUB e delle disposizioni previste in tema di soggetti collegati nel caso di obbligazioni contratte dai membri del Collegio Sindacale, direttamente o indirettamente.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE, NELLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ, SI È COORDINATO CON LA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT E CON IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO (OVE COSTITUITI). IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE LE MODALITÀ DEL COORDINAMENTO.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di Revisione Interna e con il Comitato Rischi attraverso il continuo dialogo ed il fattivo scambio di informazioni nonché la partecipazione alle riunioni del predetto Comitato.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE:

- HA VERIFICATO L'INDIPENDENZA DEI PROPRI MEMBRI NELLA PRIMA OCCASIONE UTILE DOPO LA LORO NOMINA, SPECIFICANDO I CRITERI DI VALUTAZIONE CONCRETAMENTE APPLICATI;

- HA VERIFICATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO IL PERMANERE DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA IN CAPO AI PROPRI MEMBRI

- NELL'EFFETTUARE LE VALUTAZIONI DI CUI SOPRA HA APPLICATO (TRA GLI ALTRI) TUTTI I CRITERI PREVISTI DAL CODICE CON RIFERIMENTO ALL'INDIPENDENZA DEGLI AMMINISTRATORI.

ESPORRE L'ESITO FINALE DELLE VERIFICHE EFFETTUATE.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2023, nell'ambito del più ampio processo di autovalutazione, ha confermato per ciascun componente, nella riunione tenutasi in data 17 maggio 2023, i richiesti requisiti di indipendenza.

Il Collegio Sindacale nella propria riunione del 26 maggio 2021 ha rilevato, e successivamente confermato nella propria riunione del 18 ottobre 2023, l'indipendenza dei propri componenti dichiarando che a proprio carico non esistono cause di ineleggibilità e decadenza ex art. 2399 del codice civile e anche in base ai criteri previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020 n. 169, recante il "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali".

INDICARE SE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA CURATO CHE I SINDACI POSSANO PARTECIPARE, SUCCESSIVAMENTE ALLA NOMINA E DURANTE IL MANDATO, A INIZIATIVE FINALIZZATE A FORNIRE LORO ADEGUATA CONOSCENZA DEL SETTORE DI ATTIVITA' IN CUI OPERA LA SOCIETA', DELLE DINAMICHE AZIENDALI E DELLA LORO EVOLUZIONE, NONCHE' DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.

I componenti il Collegio Sindacale hanno potuto partecipare nel corso del mandato alle iniziative organizzate dalla Banca finalizzate a fornire conoscenze specifiche sul settore bancario e finanziario, sulle dinamiche aziendali nonché sull'evoluzione del quadro informativo di riferimento.

Criteria e Politiche di diversità

INDICARE SE LA SOCIETA' HA ADOTTATO POLITICHE IN MATERIA DI DIVERSITÀ IN RELAZIONE ALLA COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI CONTROLLO RELATIVAMENTE AD ASPETTI QUALI L'ETÀ, LA COMPOSIZIONE DI GENERE E IL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALE.

IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE TALI POLITICHE, INDICANDO GLI ORGANI SOCIALI CHE LE HANNO APPROVATE, LA DATA DI APPROVAZIONE, GLI OBIETTIVI, LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE ED I RISULTATI. NEL CASO IN CUI NESSUNA POLITICA SIA APPLICATA, MOTIVARE IN MANIERA CHIARA E ARTICOLATA LE RAGIONI DI TALE SCELTA

IN PARTICOLARE, FORNIRE INFORMATIVA SUI CRITERI DI DIVERSITÀ DEFINITI DALL'EMITTENTE PER LA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE, NONCHÉ SUGLI STRUMENTI INDIVIDUATI DALL'EMITTENTE - TENUTO ANCHE CONTO DEI PROPRI ASSETTI PROPRIETARI - PER LA LORO ATTUAZIONE.

PER GLI EMITTENTI NON SOGGETTI A DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE IMPONGONO UNA QUOTA DI GENERE PARI O SUPERIORE A UN TERZO: INDICARE, SE ALMENO UN TERZO DEL COLLEGIO SINDACALE È COSTITUITO DA SINDACI DEL GENERE MENO RAPPRESENTATO

Coerentemente con le vigenti Disposizioni di Vigilanza in tema di quote di genere, la Policy Nomina Esponenti aziendali del gruppo Sella prevede che uno dei componenti effettivi del Collegio Sindacale debba appartenere al genere meno rappresentato. Per garantire il rispetto della quota di genere in caso di sostituzione, i Sindaci supplenti devono rappresentare entrambi i generi e il più anziano deve appartenere al genere meno rappresentato tra i componenti effettivi. Tale disposizione verrà applicata dal prossimo rinnovo dell'organo.

13. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

INDICARE SE L'EMITTENTE HA ISTITUITO UN'APPOSITA SEZIONE NELL'AMBITO DEL PROPRIO SITO INTERNET, FACILMENTE INDIVIDUABILE ED ACCESSIBILE, NELLA QUALE SONO MESSE A DISPOSIZIONE LE INFORMAZIONI CONCERNENTI L'EMITTENTE CHE RIVESTONO RILIEVO PER I PROPRI AZIONISTI, IN MODO DA CONSENTIRE A QUESTI ULTIMI UN ESERCIZIO CONSAPEVOLE DEI PROPRI DIRITTI.

Nel sito internet sellagroup.eu ad accesso pubblico, nelle diverse sezioni, sono presenti e disponibili le principali informazioni concernenti la Società quali, a titolo esemplificativo, lo Statuto e l'Informativa al pubblico sul governo societario, il Bilancio Individuale e il Bilancio Consolidato.

Al fine di agevolare il più semplice reperimento di tutte le informazioni che rivestono rilievo per l'esercizio dei diritti degli Azionisti e con l'obiettivo di mantenerli sempre aggiornati, è stata completamente rivisitata l'apposita Area del sito sellagroup.eu, accessibile in via esclusiva agli Azionisti previa autenticazione.

Nelle tre macro-sezioni in cui è articolata la nuova Area Soci, sono presenti, in sintesi, informazioni di carattere finanziario relative alle azioni (per es. caratteristiche, valore e performances), le iniziative riservate agli Azionisti e le comunicazioni principali sull'andamento e le realizzazioni del Gruppo, tutta la documentazione istituzionale relativa alla società, le informazioni utili a una partecipazione consapevole alle Assemblee - tra cui per esempio il

Regolamento Assembleare e le indicazioni su come esercitare il proprio diritto di voto e come porre domande pre-assembleari - oltre che i materiali assembleari, resi disponibili nei tempi normativamente previsti prima di ogni Assemblea unitamente ai verbali delle Assemblee passate.

INDICARE SE È STATO IDENTIFICATO UN RESPONSABILE INCARICATO DELLA GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (INVESTOR RELATIONS MANAGER). IN CASO AFFERMATIVO INDICARE IL NOMINATIVO. INDICARE SE È STATA VALUTATA LA COSTITUZIONE DI UNA STRUTTURA AZIENDALE INCARICATA DI GESTIRE I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.

In Banca Sella Holding è presente, nell'ambito dell'Area Relazioni Esterne e Comunicazione, l'Ufficio Relazioni con i Soci la cui responsabile è Silvia Luzzi.

INDICARE EVENTUALI ULTERIORI INIZIATIVE INTRAPRESE PER RENDERE TEMPESTIVO ED AGEVOLE L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI CONCERNENTI L'EMITTENTE CHE RIVESTONO RILIEVO PER I PROPRI AZIONISTI.

Al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per i propri Azionisti, oltre alla già citata disponibilità del sito internet, è stata completamente rinnovata,

la comunicazione ai Soci, attraverso la messa a punto di un palinsesto di comunicazione strutturato in format che hanno l'obiettivo di trasmettere le informazioni in modo più chiaro, efficace e riconoscibile attraverso la creazione di format tematici, in coerenza con il piano editoriale integrato e il corporate storytelling su cui il Gruppo fonda il proprio modo di porsi verso l'opinione pubblica e i propri stakeholder.

Alcuni format sono stati specificatamente dedicati a veicolare, oltre che le iniziative riservate agli azionisti, le informazioni di carattere societario, i risultati finanziari e le realizzazioni del Gruppo e l'aggiornamento sul valore delle azioni speciali che avviene periodicamente sulla base di apposita perizia giurata da parte di un perito indipendente.

Altri format di carattere più informativo e di approfondimento sulle tematiche di cui il Gruppo è opinion leader, condivisi con la Comunicazione Interna di Gruppo, vengono veicolati ai soli soci non dipendenti per facilitare la simmetria informativa con i soci componenti del Team Sella che ne hanno notizia per i canali interni al Gruppo.

I Soci non dipendenti inoltre sono invitati ad assistere, insieme a tutti i componenti del Team Sella, alla diretta in streaming nel corso della quale l'Amministratore Delegato e CEO della Capogruppo commenta l'andamento e i principali risultati dell'anno. Inoltre viene trasmessa loro una raccolta mensile (Monthly) delle notizie riguardanti il Gruppo e una selezione della rassegna stampa con gli articoli più significativi con rimando agli approfondimenti pubblicati su Sella Insights, l'*hub* di contenuti editoriali che raccontano il gruppo Sella.

Infine a tutti gli Azionisti delle Società del Gruppo e ai Soci persone fisiche delle Società azioniste di controllo, viene inviata annualmente una lettera a firma del Presidente con un commento al Bilancio Consolidato.

INDICARE SE IL CONSIGLIO, SU PROPOSTA DEL PRESIDENTE FORMULATA D'INTESA CON IL CHIEF EXECUTIVE OFFICER, HA ADOTTATO UNA POLITICA PER LA GESTIONE DEL DIALOGO CON LA GENERALITÀ DEGLI AZIONISTI, ANCHE TENENDO CONTO DELLE POLITICHE DI ENGAGEMENT ADOTTATE DAGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E DAI GESTORI DI ATTIVI .IN CASO POSITIVO, FORNIRE INFORMAZIONI SU TALE POLITICA E SULLA SUA CONCRETA APPLICAZIONE, INDICANDO DOVE ESSA POSSA ESSERE EVENTUALMENTE CONSULTATA

Non applicabile

14. ASSEMBLEE

DESCRIVERE I MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI, I SUOI PRINCIPALI POTERI, I DIRITTI DEGLI AZIONISTI E LE MODALITA' DEL LORO ESERCIZIO, SE DIVERSI DA QUELLI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI APPLICABILI IN VIA SUPPLETTIVA (IL FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA/ I PRINCIPALI POTERI DELL'ASSEMBLEA; I DIRITTI DEGLI AZIONISTI E LE MODALITA' DEL LORO ESERCIZIO)

INDICARE SE AI FINI DELL'INTERVENTO IN ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI, LA SOCIETA' PREVEDE IL PREVENTIVO DEPOSITO DELLE AZIONI DI CUI ALL'ART. 2370, COMMA 2, C.C. IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IL TERMINE ENTRO CUI TALE COMUNICAZIONE DEVE PERVENIRE ALLA SOCIETA'.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto di Banca Sella Holding il diritto di intervento in Assemblea spetta a tutte le Azioni.

INDICARE EVENTUALI INIZIATIVE INTRAPRESE PER RIDURRE I VINCOLI E GLI ADEMPIMENTI CHE RENDONO DIFFICOLTOSO OD ONEROSO L'INTERVENTO IN ASSEMBLEA E L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO DA PARTE DEGLI AZIONISTI.

INDICARE SE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA PROPOSTO ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA UN REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA L'ORDINATO E FUNZIONALE SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI ASSEMBLEARI.

OVE TALE REGOLAMENTO SIA STATO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA, DESCRIVERNE I PRINCIPALI CONTENUTI

INDICARE LE MODALITÀ MEDIANTE LE QUALI È GARANTITO IL DIRITTO DI CIASCUN SOCIO DI PRENDERE LA PAROLA SUGLI ARGOMENTI POSTI IN DISCUSSIONE.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato da un apposito Regolamento approvato, su proposta del Consiglio, dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022.

I contenuti del Regolamento sono allineati ai modelli più evoluti elaborati da alcune associazioni di categoria (ABI ed Assonime) per le società quotate.

Possono intervenire in Assemblea i soci legittimati ai sensi dello Statuto.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio, assistito da un segretario, salvo il caso in cui la redazione del verbale sia affidata ad un notaio.

Il Presidente dell'Assemblea, tra l'altro, verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta la legittimazione all'intervento, risolvendo le eventuali contestazioni, regola lo svolgimento della discussione, garantendo un corretto svolgimento dei lavori e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

Il Presidente dell'Assemblea, prima della votazione, stabilisce le modalità di espressione, di rilevazione e di computo dei voti. Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il Presidente, anche avvalendosi del segretario o del notaio, dichiara all'Assemblea i risultati delle votazioni. Le votazioni dell'Assemblea vengono effettuate per scrutinio palese, salvo quanto indicato dallo Statuto per le votazioni per la nomina di persone.

Con riferimento al diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il Regolamento prevede che il Presidente garantisca il corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'Esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.

Il Presidente regola, dunque, la discussione dando la parola ai soci che l'abbiano richiesta: egli stabilisce le modalità di richiesta d'intervento e l'ordine degli intervenuti. I soci possono intervenire su ciascuno degli argomenti posti in discussione, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando eventuali proposte.

La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Coloro che intervengono hanno, altresì, diritto di replica.

Il Presidente o, su suo invito, coloro che lo assistono, ai sensi del Regolamento, rispondono a coloro che hanno preso la parola al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento.

Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

INDICARE IL NUMERO DI AMMINISTRATORI INTERVENUTI IN ASSEMBLEA.

Nel corso dell'Assemblea ordinaria degli azionisti, tenutasi in data 28 marzo 2023, sono intervenuti 13 amministratori su 13.

Nel corso dell'Assemblea ordinaria degli azionisti, tenutasi in data 28 aprile 2023, sono intervenuti 9 amministratori su 13.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA RIFERITO IN ASSEMBLEA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E PROGRAMMATA E SI È ADOPERATO PER ASSICURARE AGLI AZIONISTI UN'ADEGUATA INFORMATIVA CIRCA GLI ELEMENTI NECESSARI PERCHÉ' ESSI POTESSERO ASSUMERE, CON COGNIZIONE DI CAUSA, LE DECISIONI DI COMPETENZA ASSEMBLEARE.

Il Consiglio, in quanto organo di supervisione strategica, riferisce all'Assemblea sull'attività svolta e programmata con la relazione sulla gestione.

Il Consiglio si adopera per assicurare agli azionisti adeguata informativa circa gli elementi necessari perché gli azionisti possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, in particolare curando che le relazioni degli amministratori e l'ulteriore documentazione informativa siano rese disponibili nei tempi previsti dalle vigenti prescrizioni normative e regolamentari.

INDICARE SE IL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE HA RIFERITO AGLI AZIONISTI SULLE MODALITÀ' DI ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL COMITATO

Il Presidente del Comitato per la Remunerazione non ha riferito agli azionisti in merito alle modalità di Esercizio delle funzioni del Comitato.

15. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

ILLUSTRARE LE EVENTUALI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO – ULTERIORI RISPETTO A QUELLE GIÀ' INDICATE NEI PUNTI PRECEDENTI – EFFETTIVAMENTE APPLICATA DALLA SOCIETÀ' AL DI LÀ' DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLE NORME LEGISLATIVE O REGOLAMENTARI.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, l'Assemblea degli azionisti può nominare, tra soggetti diversi dai componenti del Consiglio di Amministrazione, al massimo due Vice Presidenti Onorari che non sono parte del Consiglio di Amministrazione e, su invito del Presidente e/o dell'Amministratore Delegato, possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto e, con funzione consultiva, a esprimere pareri.

Franco Sella è il Vice Presidente Onorario della Società.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

ILLUSTRARE EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA STRUTTURA DI CORPORATE GOVERNANCE CHE SI FOSSERO VERIFICATI A FAR DATA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di Corporate Governance a far data dalla chiusura dell'Esercizio.